



S.A.P.NA. S.p.A.

RELAZIONE sul GOVERNO SOCIETARIO ANNO 2023

AMMINISTRATORE UNICO
S.A.P.NA. S.p.A.
Dott. Gabriele GARGANO

S.A.P.NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli Società per Azioni a Socio Unico
soggetta al Coordinamento e Controllo della Città Metropolitana di Napoli
CCIAA Napoli REA n. 820632 P. IVA e C.F. 06520871218
Capitale Sociale Euro 3.000.000,00 i.v.

Sede Legale: Piazza Matteotti, 1 – 80133 – Napoli c/o Palazzo della Provincia
Sede Operativa: Via Ponte dei Francesi, 37/E – 80146 NAPOLI
Tel. 0815655001 - Fax 0815655091



Premessa

I costi per il trattamento meccanico e biologico dei rifiuti e degli smaltimenti a recupero degli stessi continuano ad essere influenzati negativamente, anche per l'anno 2023, da contesti geopolitici e condizioni economiche che generano difficili previsioni di stabilità. Tra questi, si evidenziano la prosecuzione del conflitto armato tra la Federazione Russa e la nazione Ucraina, l'inizio di un ulteriore conflitto, nell'ottobre del 2023, tra lo Stato di Israele e i palestinesi di Hamas nonché, tra l'altro, il provvedimento tedesco in ordine alla cosiddetta “carbon tax” - pressochè raddoppiata nel tempo - con una proiezione a 55 Euro ton/CO2 entro il 2025.

Gli inevitabili riflessi negativi sul trattamento dei rifiuti e dei processi connessi a tali attività non hanno tardato a ripercuotersi sulle aziende Committenti del settore che hanno iniziato a ricevere, da parte di tutti gli operatori economici dell'indotto, richieste di revisioni in aumento del prezzo inizialmente contrattualizzato, affinché potessero coprire il divario venutosi a creare dai maggiori costi sostenuti, ormai non più sostenibili applicando le usuali allee.

E ciò nonostante le contromisure poste in essere da appositi provvedimenti economici nonché dalle Committenze stesse che, al fine di arginare il fenomeno, sono state costrette a rivedere le strategie in ordine alla gestione delle acquisizioni occorrenti per i trattamenti, gli smaltimenti, il recupero dei rifiuti, del relativo trasporto e della manutenzione industriale oltre che a rivedere, elemento non trascurabile, le stime previsionali e di budget già di per sé contratte in quanto redatte con i dovuti criteri di contenimento della spesa.

In tale contesto generale, la SAPNA SpA, istituzionalmente coinvolta nel ciclo integrato dei rifiuti, ha attraversato nel 2023 due momenti significativi per la propria governance: il complesso processo - non più perfezionato - di acquisizione da parte degli Enti d'Ambito delle quote societarie e la mobilitazione delle forze sociali, dei lavoratori e delle OOSS per la richiesta di una modifica della Legge Regionale 14/2016, affinché sia conservata ed assicurata la governance pubblica in ambito Metropolitano delle società come la SAPNA SpA, in un contesto del quale è ormai evidente la difficile e complessa gestione.

La SAPNA SpA ha continuato e continua a mantenere il proprio ruolo di collettore di riferimento dei rifiuti provenienti dalla raccolta urbana dei Comuni del territorio Metropolitano di Napoli, della Città di Napoli e dei Comuni del Beneventano, quale società a totale partecipazione pubblica, assicurando con continuità presso i propri impianti il costante servizio di ricezione, trattamento ed avvio al recupero del Rifiuto Urbano Residuale, proseguendo altresì il mantenimento dei propri obiettivi societari - non secondari - di preservazione dell'ambiente e presidio legale del territorio, adottando le accorte e diligenti gestioni che il pubblico interesse richiede.

Tali obiettivi sono raggiunti grazie al continuo miglioramento delle proprie risorse ed alla costante e concreta applicazione dei criteri di *economicità, efficacia ed efficienza* attribuendo importanza fondamentale alle persone, alla salute, al lavoro, all'ambiente e all'integrità.

Dati Generali

S.A.P.NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli Società per Azioni

CCIAA Napoli REA n. 820632

P. IVA e C.F. 06520871218

Sede Legale: Piazza Matteotti, 1 – 80133 – c/o Palazzo della Provincia NAPOLI

Sede Operativa: Via Ponte dei Francesi, 37/E – 80146 NAPOLI

Poteri (come da Statuto Societario) Amministratore Unico, dott. Gabriele Gargano

SOMMARIO

1.0	PROFILO DELLA SOCIETÀ.....	3
2.0	SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE	3
3.0	STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	3
4.0	RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (art. 123-bis, c. 1, lettera b), TUF)	4
5.0	PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (art. 123-bis, c. 1, lettera c), TUF).....	4
6.0	COLLEGIO SINDACALE.....	4
7.0	CONTROLLO CONTABILE	5
8.0	AMMINISTRATORE - NOMINA E SOSTITUZIONE (art. 123-bis, c. 1, lett. l), TUF)	5
9.0	POTERI DELL'AMMINISTRATORE UNICO	5
10.0	REMUNERAZIONI DELL'AMMINISTRATORE UNICO	6
11.0	ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	6
12.0	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	7
13.0	SOCIETÀ' CONTROLLATE	7
14.0	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI E RISERVATEZZA.....	7
15.0	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ex D.Lgs. 231/2001	8
16.0	ORGANISMO DI VIGILANZA ex D.Lgs. 231/2001	9
17.0	CODICE ETICO.....	12
18.0	RISCHIO CORRUTTIVO-ANALISI E PREVENZIONE.....	12
19.0	PROGRAMMAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI FINANZIARI.....	14
20.0	MODELLO DI CONTROLLO CONTABILE E AMMINISTRATIVO	20
21.0	STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SOCIETÀ'	21
22.0	CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ'	22
23.0	DECRETI E LEGGI-COLLOCAZIONE GIURIDICA DELLA SOCIETÀ'	23
24.0	CSR - CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING.....	24
25.0	POTENZIALITÀ E POSIZIONAMENTO STRATEGICO DELLA S.A.P.NA.	25
26.0	AMBITO DI GESTIONE DEL RIFIUTO	27
27.0	LEGALITÀ SUI RICAVI E SUI FLUSSI ECONOMICI.....	28
28.0	LEGALITÀ SU FORNITORI E PARTNERS, CONTROLLI PREVENTIVI.....	28
29.0	PIANI DELLE ATTIVITÀ' e TARIFFE DI SMALTIMENTO PER I COMUNI	29
30.0	TARIFFA DI SMALTIMENTO PER I COMUNI ANNO 2023	32
31.0	RECUPERO DI INSOLUTI.....	33
32.0	ECONOMIE DI SCALA ED INTERNALIZZAZIONI.....	33
33.0	COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER	34

1.0 PROFILO DELLA SOCIETÀ

La Società S.A.P.NA. S.p.A. Sistema Ambiente Provincia di Napoli per Azioni, è stata costituita il 30.12.2009 per effetto del D.L. 195/2009.

Con la conversione in Legge n. 26 del 26 febbraio 2010, del predetto Decreto la S.A.P.NA. S.p.A. è titolare del servizio pubblico essenziale e obbligatorio di Gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti nell'ambito della Provincia di Napoli, ai sensi della Legge Regione Campania 4/2007 e s.m.i., dell'OPCM n.3746/2009, così come modificato ed integrato ex O.PCM 3775/2009 e 3812/2009, della normativa comunitaria e nazionale vigente.

Con l'art. 1 comma 16, della legge n. 56 del 7 aprile 2014, dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana di Napoli è subentrata alla Provincia di Napoli, succedendo ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi ed esercitandone le funzioni.

Al 31.12.2023 la S.A.P.NA. S.p.A. è società di capitale a partecipazione interamente pubblica interamente partecipata dalla città Metropolitana di Napoli; esercita la propria attività esclusivamente nell'ambito del territorio di quest'ultima, operando per i 92 Comuni facenti parte del detto territorio e per lo stesso Comune di Napoli.

E' identificata quale società "in house" ex art. 2 lettere c) ed o) del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, TUSP Testo Unico in materia di Società a Partecipazione pubblica, e soggetta all'azione di coordinamento e controllo analogo del Socio Unico.

La Società non è quotata sul mercato azionario.

Essa si pone tra le principali realtà, se non la prima e più importante, per numero di dipendenti e volumi di rifiuto trattati, impegnata nel settore ambiente a livello Metropolitano e Regionale, nell'ambito del trattamento mediante tritovagliatura e separazione in differenti prodotti - attualmente identificati come frazione secca, umida e stabilizzata - del rifiuto urbano residuale proveniente dai Comuni. Per le specifiche attività espletate, riveste un ruolo fondamentale di riferimento nel settore, in ambito Metropolitano e Regionale per i suoi clienti, rappresentati dagli Enti Locali del territorio Metropolitano di Napoli.

La Società al 31.12.2023 si avvale di complessivi 338 dipendenti al netto di pensionamenti, dimissioni e licenziamenti, oltre al contributo di molteplici partners per le attività di trasporto, smaltimento e mantenimento.

L'incremento di risorse rispetto alle 202 iniziali del 2018 della pianta organica è dovuto prevalentemente agli effetti della L.R. n. 14/2016 con l'ingresso a far data dal 03.07.2019, di 153 dipendenti dell'ex Consorzio di Bacino.

2.0 SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE

La S.A.P.NA. S.p.A. è amministrata con il sistema classico tradizionale di amministrazione e di controllo (artt. 2380 bis – 2409 septies C.C. e ss.) con la presenza di un organo amministrativo, c.d. Amministratore Unico, controllato dal Collegio Sindacale.

In caso di pluralità dei soci, alla Città Metropolitana di Napoli spetta la candidatura dell'Amministratore Unico. L'Amministratore Unico dura in carica tre esercizi dalla nomina ed è rieleggibile. Scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

3.0 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale della S.A.P.NA. S.p.A. è fissato in Euro 3.000.000 diviso in 300.000 azioni ordinarie indivisibili ed alienabili, del valore di 10 euro cadauna, possedute dalla Città Metropolitana di Napoli.

Ogni categoria di azioni contiene titoli di uguale valore e di uguali diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalla legge per i possessori.

4.0 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (art. 123-bis, c. 1, lettera b), TUF)

Al 31.12.2023 i termini statutari prevedono che la partecipazione sociale della Città Metropolitana di Napoli, in caso di eventuale acquisto di azioni da parte di altri soggetti, non potrà mai essere inferiore al 51%. Eventuali soci privati, potranno essere scelti solo con opportune procedure competitive di evidenza pubblica e non possono essere titolari singolarmente di una quota azionaria inferiore al 40% del capitale sociale.

5.0 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (art. 123-bis, c. 1, lettera c), TUF)

Dichiarante Azionista diretto: Città Metropolitana di Napoli
Quote possedute: 100%

6.0 COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi, tra cui il Presidente, e due membri supplenti, scelti tra i revisori contabili iscritti negli albi istituzionali, tenuto anche conto del D.P.R. 251/2012.

I sindaci sono nominati dall'Assemblea dei Soci.

La composizione del Collegio sindacale, con riferimento ai primi tre mandati consecutivi, rispetta la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Esso resta in carica per tre esercizi e scade alla data della delibera di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dell'organo di controllo per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui esso è stato ricostituito. I componenti l'organo di controllo sono rieleggibili.

Fino al 27.12.2023 risulta in carica il seguente Collegio Sindacale

dott.ssa	FLORINDA ALIPERTA – Presidente del Collegio Sindacale
dott.	FRANCESCO DEL GENIO – Sindaco effettivo
dott.	ANTONO GALDIERO – Sindaco effettivo

Sindaci Supplenti:

dott.	MARIO DI NOLA
dott.	ALFREDO GIORDANO

A far data dal 28.12.2023 con Assemblea del 28.12.2023 il Socio Unico ha nominato il nuovo Collegio dei Sindaci così costituito:

dott.	MICHELE CANTONE – Presidente del Collegio Sindacale
dott.	STEFANO COSCIA – Sindaco effettivo
dott.ssa	ERIKA CAPOBIANCO – Sindaco effettivo

Sindaci Supplenti:

dott.	MARIO DI NOLA
dott.	ALFREDO GIORDANO

Il Collegio Sindacale ha i doveri e i poteri di cui agli artt. 2403 e 2403 bis c.c. e in ogni caso non può esercitare la revisione legale dei conti.

Oltre alle competenze previste dalle vigenti disposizioni di legge e dai principi contabili, al Collegio compete l'accertamento sull'adeguatezza della struttura organizzativa e delle procedure operative e di controllo al fine di garantire il rispetto del principio di economicità, efficacia ed efficienza della gestione, delle norme in materia di concorrenza e libero mercato, di contenimento della spesa per il personale e, più in generale, del rispetto del complesso di norme alla società applicabili e in ragione della natura di società pubblica esercente un servizio pubblico locale di rilevanza economica.

Il Collegio dei Sindaci è stato nominato con assemblea del Socio Unico tenutasi in data 28.12.2023. Il compenso del Collegio Sindacale, fissato per l'espletamento dell'attività istituzionale, è determinato in Euro 76.000,00 lordi annui, con esclusione dell'attività di Revisione Legale dei conti.

Nell'arco dell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale uscente ha effettuato n. 20 riunioni con la emissione di altrettanti verbali dal n. 431 (16.01.2023) al n. 451 (22.12.2023)

Non risultano riunioni effettuate dal nuovo collegio tra il 28 ed il 31.12.2023

7.0 CONTROLLO CONTABILE

Ai fini dell'attuazione del Dlgs n. 175 del 19.08.2016 (T.U.S.P.), la S.A.P.NA. S.p.A., conformemente ai dettami statutari di cui all'art. 28 comma 9, ha affidato la revisione legale dei conti a primaria società di revisione ex art. 2409 bis C.C., che sia in grado di espletare il servizio di Revisione Legale del bilancio d'esercizio, inclusa l'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale di cui all'art. 14 c. 1 lett. B ex Dlgs 39/2010.

Con verbale di Assemblea del socio Unico del 31.10.2023, su proposta motivata del Collegio sindacale di questa SAPNA SpA prot. 12351 del 27.10.2023, il socio Unico ha approvato il conferimento dell'incarico di Revisione Legale per le annualità 2023-2024-2025 alla Società KPMG S.p.A. - Part. IVA e Codice Fiscale n. 00709600159, R.E.A. Milano N.512867 - sede legale in Via Vittor Pisani, 25, 20124 Milano, per un importo complessivo offerto di € 72.000,00 (ovvero di € 24.000,00 per ognuna delle tre annualità).

8.0 AMMINISTRATORE - NOMINA E SOSTITUZIONE (art. 123-bis, c. 1, lett. l), TUF)

La S.A.P.NA. S.p.A. è dotata di un sistema di governance ordinario/tradizionale.

L'Amministratore Unico scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

L'Assemblea del Socio Unico del 30 Aprile 2015 ha nominato per tre esercizi un Amministratore Unico nella persona del dott. Gabriele Gargano. Successivamente, l'assemblea del Socio Unico tenutasi in data 14.07.2021 ha rinnovato la nomina dell'Amministratore Unico della Società S.A.P.NA. S.p.A. al dott. Gabriele Gargano per un ulteriore triennio.

Alla data della presente Relazione, la scadenza dell'Amministratore Unico è alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica, ovvero con l'approvazione del bilancio al 31.12.2023, il Socio Unico provvederà alla riconferma o alla nomina di un nuovo Amministratore Unico.

In considerazione delle modalità di nomina dell'Amministratore Unico, espressione dell'azionista totalitario e delle valutazioni a quest'ultimo riconducibili, si è valutato non necessario elaborare un piano di successione per gli Amministratori della S.A.P.NA. S.p.A.

In caso di cessazione dalla carica di Amministratore Unico per uno dei motivi di cui alla norma statutaria, le funzioni sostitutive saranno assunte e regolate come per Legge; se nel corso dell'esercizio viene a mancare per dimissioni o altra causa l'Amministratore Unico si applica l'ultimo comma dell'art. 2386 c.c.

In caso di cessazione o di dimissioni dell'Amministratore Unico, la sostituzione spetta all'Assemblea ordinaria. La prima Assemblea utile provvederà alla successiva nomina dell'Amministratore Unico.

9.0 POTERI DELL'AMMINISTRATORE UNICO

Il potere di rappresentanza della S.A.P.NA. S.p.A. spetta all'Amministratore Unico che è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con eccezione di quelli che dalla legge e dallo statuto societario siano espressamente riservati all'Assemblea.

L'esercizio dei poteri dell'Amministratore Unico deve essere finalizzato al rispetto degli indirizzi ed al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Città Metropolitana di Napoli e recepiti negli strumenti di programmazione e controllo previsti per la Società. Può altresì nominare procuratori per il compimento di determinati atti o categorie di atti, determinandone i poteri. La rappresentanza sociale spetta anche ai direttori ed ai procuratori, nei limiti dei poteri determinati dall'Organo Amministrativo nell'atto di nomina.

L'Amministratore Unico, nei limiti previsti dallo Statuto e con le modalità previste dalla Legge, può compiere tutti gli atti necessari per il raggiungimento dell'oggetto sociale, inclusi tutti i provvedimenti di straordinaria amministrazione in materia di salvaguardia delle matrici ambientali e della loro tutela secondo le modalità previste dalla legge, nei limiti delle previsioni dei documenti di programmazione di cui all'art. 13 dello Statuto.

Sono riservate alle sue esclusive competenze, oltre le materie non delegabili di cui all'art. 2381 comma 4 c.c., le seguenti:

- a) determinazione degli indirizzi generali di gestione per l'attuazione degli indirizzi strategici per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dai soci e recepiti negli strumenti di programmazione di cui all'art. 13;
- b) nomina del Direttore Generale e dei Dirigenti, in coerenza con il programma triennale di previsione, subordinatamente all'autorizzazione dell'Assemblea;
- c) affidamenti bancari a breve termine;
- d) azioni giudiziarie e transazioni.

10.0 REMUNERAZIONI DELL'AMMINISTRATORE UNICO

Con Assemblea del Socio Unico del 04.06.2015 il compenso dell'Amministratore Unico della S.A.P.NA. S.p.A. è stato stabilito in una retribuzione annua di Euro 42.112,00 lordi.

In ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 33/2013 - Art. 15, c. 1, 2, Art. 41, c. 2, 3 modificato dagli Artt. 13 e 33 del D.Lgs. 97/2016 Informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione o consulenza, l'importo è pubblicato permanentemente sul sito istituzionale della Società, nella Sezione Amministrazione Trasparente www.sapnapoli.it

Con Assemblea del Socio Unico del 14.07.2021, atteso il rinnovo della carica per un ulteriore triennio, il compenso dell'Amministratore Unico, per effetto del deliberato, è confermato invariato rispetto a quello già fissato con la nomina precedente.

11.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue decisioni. Queste ultime, prese in conformità della legge e dello Statuto, obbliga tutti quanti i soci, fermo quanto disposto dagli art. 2377 e 2379 del codice civile.

I soci, in sede assembleare legalmente convocata e costituita, decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge e dallo Statuto, nonché sugli argomenti proposti dall'Amministratore Unico o, nell'ipotesi di pluralità di soci, da quelli proposti dai soci che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale.

Sono riservate all'assemblea ordinaria, in ogni caso:

- a) l'approvazione del bilancio d'esercizio e dei bilanci infrannuali;
- b) l'autorizzazione all'approvazione dei documenti di cui all'art. 13;
- c) la nomina dell'Amministratore Unico, determinandone il compenso;
- d) la nomina del Collegio Sindacale, determinandone il compenso;
- e) la nomina del soggetto cui è demandato il controllo legale dei conti, che non può essere affidato al Collegio Sindacale;
- f) ogni determinazione sociale in merito all'azione di responsabilità contro l'Amministratore Unico e i Sindaci;

- g) l'autorizzazione alla nomina del Direttore Generale e del personale con qualifica di Dirigente, in coerenza con il programma triennale di previsione;
- h) le modificazioni al presente Statuto;
- i) l'autorizzazione all'accensione di finanziamenti passivi a medio lungo termine;
- l) l'autorizzazione all'acquisto di beni immobili e/o di partecipazioni;
- m) l'autorizzazione, in operazioni a favore della società, alla costituzione di pegni, ipoteche;
- n) ogni altra decisione spettante per legge o per effetto del presente statuto.

Hanno diritto di intervenire in Assemblea gli azionisti legittimati ai sensi delle disposizioni normative di volta in volta applicabili.

Nel corso dell'anno 2023 si sono tenute n. 9 (nove) assemblee di cui una notarile.

In tutte le assemblee tenute è stato presente il Socio Unico, il Presidente ed il Collegio Sindacale secondo i criteri e le modalità fissate dallo Statuto.

12.0 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La S.A.P.NA. S.p.A., non ha posto in essere operazioni con parti correlate di cui al disposto normativo all'art. 2427, comma 1, n. 22-bis) del Codice civile. Altresì la società non ha in essere accordi non risultanti dallo stato patrimoniale di cui all'art. 2427, comma 1, n. 22-ter) del Codice civile.

13.0 SOCIETÀ' CONTROLLATE

La S.A.P.NA. S.p.A. al 31.12.2023 non esercita controllo su alcuna società né privata né appartenente alla Città Metropolitana di Napoli, né detiene quote o partecipazioni di altra qualsivoglia società.

14.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI E RISERVATEZZA

Al fine di disciplinare il flusso delle informazioni, il loro trattamento e la tutela dei dati personali, la S.A.P.NA. S.p.A. ha predisposto ed adottato procedure e regolamenti con l'obiettivo di:

- a. tracciare l'informazione;
- b. identificare le informazioni privilegiate e quelle riservate;
- c. definire le modalità di autorizzazione e di gestione all'interno della società;
- d. disciplinarne le modalità di comunicazione interne, di correttezza dell'informazione al destinatario e verso l'esterno;

Ai fini della tracciabilità adotta il protocollo gestionale Folium, in uso anche presso il Socio Unico, nell'ambito dell'adozione di criteri di uniformità dei sistemi e immediatezza di comunicazione.

Il referente per la garanzia della riservatezza dei dati personali è la dott.ssa Stefania Giunto, Responsabile Ufficio Amministrazione del Personale.

A partire dal Maggio 2018 entro i termini di Legge la SAPNA SpA si è adeguata al Regolamento Europeo UE 679/16 (o GDPR), fonte europea direttamente applicabile in tema di protezione dei dati personali. La precedente Direttiva CE 95/46, recepita in Italia con il D.lgs. n. 196/03 era stata già applicata in SAPNA con un'apposita procedura.

Con determinazione del 21.05.2018 l'Amministratore Unico della S.A.P.NA. S.p.A. ha designato la Società GCERTI Italy con sede legale in Viale Virgilio, 58/C – 41123 – Modena – partita Iva e c.f. 03495600367, quale Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD) per la S.A.P.NA. S.p.A.;

La predetta società, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39, par. 1, del RGPD è incaricata di svolgere, in piena autonomia e indipendenza, i seguenti compiti e funzioni:

- a) informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal RGPD, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati;
- b) sorvegliare l'osservanza del RGPD, di altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- c) fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del RGPD;
- d) cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- e) fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
- f) tenere il registro delle attività di trattamento sotto la responsabilità del titolare o del responsabile ed attenendosi alle istruzioni impartite;

15.0 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ex D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa (*rectius penale*) delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni. In particolare, esso ha introdotto la responsabilità penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. I fatti di reato rilevanti sono i reati nei confronti della pubblica amministrazione e i reati societari commessi nell'interesse delle società.

Tuttavia, gli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/2001 prevedono una forma di esonero dalla responsabilità qualora l'ente dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione dei reati presi in considerazione dal decreto medesimo; e il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli, nonché di curarne l'aggiornamento, sia affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Lo scopo dell'adozione del Modello di Gestione ed Organizzazione è quello di creare un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo preventivo avente come obiettivo la prevenzione dei reati di cui al già citato Dlgs 231/01, mediante l'individuazione delle attività esposte a rischio di reato e la loro conseguente proceduralizzazione.

La S.A.P.NA. S.p.A. è dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione (in sigla M.O.G.) emesso ed adottato già dal settembre del 2013 e soggetto a continui aggiornamenti in linea con l'evoluzione normativa e societaria.

A partire dal primo aggiornamento operato con l'emissione del Giugno del 2015 (II° Emissione) è stato eseguito un ulteriore aggiornamento, classificato con Rev. 2-III° Emissione, nel novembre 2018, che prevede l'inserimento, nella struttura del modello, di nuove procedure relative all'amministrazione del Personale.

L'adozione della revisione del Modello così operata fu formalizzata con Disposizione Organizzativa n. 008 del 06.12.2018.

Gli ulteriori aggiornamenti, in coerenza con le iniziative già prese con l'Organismo di Vigilanza della Società, seguiranno procedure dinamiche di adeguamento, con nuove emissioni e revisioni del M.O.G. che siano in fase con l'aggiornamento ed emissione di procedure aziendali in sinergia

anche con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza così come nelle previsioni del PNA 2018 e PNA 2019 di cui alle Delibere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

L'aggiornamento è stato eseguito con la revisione n. 03 - IV° Emissione – dell'Agosto 2020 ed adottato con Disposizione Organizzativa n. 008 in data 22.10.2020, provvedendo all'inserimento - nel contesto del Modello, nell'apposito paragrafo dedicato - delle procedure aggiornate, in linea con l'obiettivo dell'adeguamento del Modello nelle parti di competenza, accertandone la responsabilità e la coerenza del contenuto inserito.

A partire dall'anno 2022 fino al Maggio del 2023 si è proceduto ad un ulteriore aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione, sulla scorta delle attività di audit svolte dall'Organismo di Vigilanza e dal responsabile della Prevenzione della Corruzione, volte all'accertamento di discrasie tra le prassi procedurali adottate in azienda e le procedure e regolamenti costituenti l'impianto strutturale e regolamentativo della SAPNA SpA determinato ai sensi del Dlgs 231/2001 e ss.mm. e ii.

L'aggiornamento che recepisce l'inserimento di nuove procedure e regolamenti ed una revisione della struttura del Modello, è stato emesso con Disposizione Organizzativa n. 001 del 25.05.2023 ed attiene sia la revisione del Modello in REV.04 Maggio 2023 che la revisione del Codice Etico.

16.0 ORGANISMO DI VIGILANZA ex D.Lgs. 231/2001

Con determinazione del 22.07.2013 è stato istituito dall'Amministratore Unico della Società, l'Organismo di Vigilanza, in sigla più brevemente OdV. Fino al settembre del 2015 l'Organismo di Vigilanza è stato di tipo collegiale, formato da tre componenti tra cui un Presidente. Il regolamento di tale istituto è stato approvato con verbale del 18.09.2013 dell'Organismo di Vigilanza, ed adottato dall'Amministratore Unico della Società.

Con l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione del giugno 2015 (II° Emissione) è stata introdotta la possibilità di avvalersi di un Organismo di Vigilanza di tipo monocratico, in linea con i contenuti dello stesso Dlgs 231/01.

Con determinazione dell'Amministratore Unico del luglio 2015 è stato nominato un componente esterno, nella persona del prof. dott. Paolo Esposito quale Organismo di Vigilanza monocratico della S.A.P.NA. S.p.A. Tale incarico, di natura fiduciaria, ha scadenza al 31.12.2023.

L'organismo, oltre che ai compiti di Legge, ha in particolare il compito di provvedere all'attuazione del modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo di vigilanza si è riunito nell'anno 2023 n. 28 volte sia in presenza che con mezzi telematici inclusi gli incontri tenuti per attività seminariali formative/informative tenute presso la sede operativa della società. Agli anzidetti incontri ha sempre partecipato l'Ufficio Affari Generali, Organizzazione e controllo della S.A.P.NA. S.p.A. ed il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, nella propria funzione.

Le sedute dell'Organismo di Vigilanza hanno avuto una durata media da uno a due ore cadauna, durante le quali, si è provveduto a svolgere le attività di verifica e controllo di propria competenza, come documentato dai libri dei verbali dell'OdV, conservati presso la sede operativa di SAPNA, in via Ponte dei Francesi Napoli, a cura del Responsabile Affari Generali, al quale si rinvia per ulteriori dettagli. Nel corso dell'anno 2023 sono state condotte dall'OdV le seguenti attività generalmente descritte:

- 1) verificare regolarmente la casella di posta elettronica odvsegnalazioni@sapnapoli.it ;
- 2) verificare regolarmente la posta certificata PEC odvsapna@pec.it ;
- 3) interloquire con l'Amministratore Unico, provvedendo a trasmettere, al termine delle riunioni, una prima indicazione in ordine agli eventuali illeciti derivanti dalle risultanze delle attività di verifica e controllo svolte;

- 4) programmazione di riunioni congiunte con il Collegio Sindacale e con l'RPCT in ordine all'adeguatezza dell'organizzazione amministrativa e contabile della Società, nonché sul rispetto generale dell'articolazione dei poteri amministrativi come definita dallo Statuto;
- 5) programmazione di un opportuno seminario formativo/informativo da tenersi in ambito Dlgs 231/2001 e L. 190/2012 affinché possano essere condivisi, con i soggetti apicali della società ed il personale impiegatizio e le maestranze, i principali temi connessi alla problematica dei reati societari verso la P.A. che dei reati di corruzione;
- 6) sollecitare con prot.n. 8126 del 27/06/2023, così come sollecitato con i verbali OdV del 20/02/2023, 06/03/2023, 27/04/2023, l'RPCT richiedeva di porre all'attenzione dello stesso e dello scrivente lo stato di approntamento della procedura (o regolamento) in ordine ai presidi previsti per la prevenzione di illeciti in materia tributaria per questa SAPNA SpA, richiesta nella riunione congiunta del 25/07/2022;
- 7) esecuzione di audit collettivi, eseguiti durante la tenuta delle sessioni formative/informative Dlgs 231/01 e L. 190/2012, condotte su quantità significative di dipendenti degli uffici della sede operativa di SAPNA SpA, inclusi i soggetti apicali, per gli uffici/unità operative Affari Generali, Segreteria, Protocollo, Gare e Contratti, Amministrazione Contabilità e Finanza, Ufficio Tecnico, Flussi, Contabilità industriale;
- 8) Redazione di opportune Relazioni semestrali (I° semestre 2023, completamento II° semestre 2022 e approntamento II° semestre 2023) sull'attività dell'Organismo di Vigilanza trasmesse all'Amministratore Unico ed al Socio Unico nell'ambito delle attività previste dal regolamento del controllo analogo esercitato da Città Metropolitana di Napoli sulla Società:

Efficacia del Modello di Organizzazione e Gestione

Nell'attività di vigilanza condotta dall'OdV, si è attuata come già avviato nei precedenti anni l'attività di coordinamento, controllo e scambio di informazioni con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, incrociando e condividendo i dati reperiti provenienti sia dall'azione di audit condotta, che dalle azioni previste per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di cui al PTPCT vigente, ciò anche ai fini del monitoraggio e valutazione complessiva dell'efficacia del Modello di Organizzazione e Gestione ex Dlgs 231/01, e del suo aggiornamento ed implementazione.

Come già anticipato al precedente par. 15.0, nell'anno 2023 si è proceduto all'aggiornamento ed all'emissione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex Dlgs 231/2001 in Rev. 4 – Maggio 2023, confermando la validità e l'efficacia del coordinamento tra Modello e il PTPCT, utilizzando quale fattore comune, il calcolo del rischio e l'individuazione delle zone di rischio aziendali, l'implementazione del Modello con gli aggiornamenti procedurali e regolamentativi e le attività di audit in concomitanza con le attività di monitoraggio del RPCT previste dall'ANAC e il costante aggiornamento del Codice Etico.

Si è proseguito pertanto all'integrazione del Modello con misure idonee a presidiare la commissione di reati amministrativi nonché alla prevenzione dei fenomeni di corruzione e di illegalità, in coerenza con le finalità della Legge 190/2012. Sono stati identificati pertanto all'interno del PTPCT, i processi "operativi" ad alto/medio rischio e/o che istituzionalmente determinano un contatto con la Pubblica Amministrazione e sono particolarmente connessi al business della Società. Sono stati poi individuati i processi c.d. "strumentali" che potrebbero determinare comunque ipotesi di reato ai sensi del Decreto, procedendo così ad una rivisitazione completa del Modello adeguandolo alle esigenze sempre più restrittive di controllo ed efficacia.

In ottemperanza al Dlgs 231/2001, la cui applicazione prevede l'emissione di un Modello di Organizzazione e Gestione, gli schemi di controllo interno, sono stati elaborati per i principali processi operativi che comportino possibilità di rischio.

Sono stati previsti anche ulteriori interventi così come riportato nel "Piano per la Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per l'Integrità e la Trasparenza emissione al 31.01.2022", elaborato per il triennio 2022-2024 della SAPNA SpA adottato con determinazione

dell'Amministratore Unico del 31.01.2022 in coerenza con le disposizioni del PNA 2018 ex Delibera ANAC del 21.11.2018 n. 1074, nonché interventi programmatici per l'attuazione delle previsioni di cui al PNA 2019 ed al PNA 2022 di recente emissione.

Come già previsto nel precedente esercizio la struttura degli schemi adottati si sostanzializza in un unico complesso di regole volte ad individuare le principali fasi di ogni processo, le specifiche attività di controllo per prevenire ragionevolmente i correlativi rischi di reato, nonché appositi flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza al fine di evidenziare situazioni di eventuale inosservanza delle procedure stabilite nei modelli di organizzazione.

Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati alla luce di tre regole cardine e precisamente:

- a. la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività inerenti ai processi;
- b. la c.d. "tracciabilità" delle scelte, cioè la costante visibilità delle stesse (ad es. mediante apposite evidenze documentali), per consentire l'individuazione di precisi "punti" di responsabilità e la "motivazione" delle scelte stesse;
- c. l'oggettivazione dei processi decisionali, nel senso di prevedere che, nell'assumere decisioni, si prescinda da valutazioni meramente soggettive, facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

Nel contesto di tali Schemi di controllo si richiama, con particolare attenzione, quello avente ad oggetto le "Operazioni promanate direttamente dal Vertice aziendale".

In tale Schema viene, infatti, precisato che il soggetto di vertice, che ha attivato operazioni "in deroga" agli Schemi di Controllo Interno previsti, è tenuto ad una specifica informativa verso l'Organismo di Vigilanza, per consentire all'Organismo medesimo di attuare le necessarie verifiche su tali operazioni con sistematicità e tempestività.

La S.A.P.NA. S.p.A. si è dotata, pertanto, di una serie di procedure e regolamenti aziendali, quali presidi ai fini della prevenzione dei reati ex Legge 231, che sono in continuo aggiornamento alle quali si aggiungono ed integrano quanto previsto dagli Schemi di Controllo Interno contenuti nel Modello di Organizzazione e Gestione adottato e volti a prevenire la commissione di reati previsti dal Decreto.

L'Ufficio Affari Generali Organizzazione e Controllo della S.A.P.NA. S.p.A. è l'ufficio preposto al recepimento degli schemi di procedure/regolamenti approntati dagli uffici delle varie aree aziendali, alla loro omogeneizzazione e tenuta, eventuale implemento di redazione ed aggiornamento, archiviazione ed emissione - con apposita Disposizione Organizzativa - dei Regolamenti e delle Procedure, in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza della società e con l'istituto del Responsabile per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Il predetto ufficio agisce altresì in collaborazione con l'Organo di Controllo statutario, riscontrando le richieste da questo provenienti.

L'Ufficio Affari Generali Organizzazione e Controllo risponde direttamente all'Amministratore Unico ed è posto in posizione di staff a quest'ultimo.

Al fine di rendere efficace l'azione prevista da tali strumenti operativi e gestionali, con cadenza annuale viene comunicato, con nota interna protocollata, in azione unitaria con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, a tutti gli organismi aziendali, e per conoscenza al Collegio dei Sindaci, all'OdV ed all'Organo Amministrativo, di fornire lo status di adeguamento delle procedure e regolamenti esistenti ed adottati, le eventuali difficoltà nell'adozione e nel follow-up e l'eventuale necessità di revisione e/o di adeguamento. Sulla base dei risultati pervenuti, si procederà all'analisi del risultato, all'adeguamento e/o all'aggiornamento delle procedure/regolamenti.

Le Disposizioni Organizzative predisposte ed emesse dall'Ufficio Affari Generali, nell'anno 2023 sono state le seguenti, incluse quelle relative all'adozione di procedure e regolamenti:

DO n. 001 del 25-05-2023

ADOZIONE del MODELLO di ORGANIZZAZIONE, GESTIONE e CONTROLLO
REV. 04 - V° EMISSIONE MAGGIO 2023 e CODICE ETICO Rev.3

DO n. 002 del 01-06-2023

ADOZIONE della PROCEDURA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E LA
SICUREZZA INFORMATICA - PO.11.2016 Rev. 01 - II° Emissione - Maggio 2023

DO n. 003 del 10-07-2023

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI SAPNA SpA-Budget Triennale

DO n.004 del 24-07-2023

CONTENUTI MINIMI OBBLIGATORI DELLA PROPOSTA DI DETERMINA A
CONTRARRE - PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI E DEGLI ACQUISTI DI BENI E
SERVIZI

Il corpus documentale costituente le procedure e regolamenti vengono sistematicamente pubblicati sul sito istituzionale della S.A.P.NA. S.p.A. ed adottati con specifiche Disposizioni Organizzative emesse dall'Ufficio Affari Generali Organizzazione e Controllo, autorizzate preventivamente dall'Amministratore Unico.

Le stesse Disposizioni Organizzative sono pubblicate sul sito istituzionale della società www.sapnapoli.it

17.0 CODICE ETICO

La S.A.P.NA. S.p.A. si è dotata di un Codice Etico Aziendale, emesso in Rev. 03 Maggio 2023, adottato con Disposizione Organizzativa n. 001 del 25.05.2023.

Con tale ultima revisione, si è proceduto ad integrare ed aggiornare il Codice con temi importanti afferenti all'obbligo di comunicazione delle notizie di reato da parte dei dipendenti, la parità di genere e di trattamento, la sostenibilità ambientale e sociale, la necessità della redazione di un CSR (*Corporate Social Responsibility*) impegnando la SAPNA SpA a seguire regole interne che consentono di contribuire alla sostenibilità socio-ambientale intesa come l'influenza esercitata sull'ambiente e sulla comunità in cui è inserita.

La diffusione del predetto Codice Etico è assicurata mediante una puntuale diffusione dello stesso a tutti i dipendenti della S.A.P.NA. S.p.A. a cura dell'Ufficio Amministrazione del Personale. Il Codice Etico, integrato nel Modello di Organizzazione e Gestione, è permanentemente reso pubblico e disponibile nel sito telematico istituzionale della società, all'indirizzo web:

<https://sapnapoli.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/disposizioni-general/atti-general/codice-disciplinare-e-codice-di-condotta.html>

18.0 RISCHIO CORRUTTIVO-ANALISI E PREVENZIONE

La previsione normativa della L. 190/2012 impone, in ciascuna amministrazione pubblica e società e/o enti di diritto privato in controllo pubblico, la nomina di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (cit. art. 1, co. 7). Nella circolare 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica sono stati forniti gli indirizzi circa i requisiti soggettivi del Responsabile, le modalità ed i criteri di nomina, i compiti e le responsabilità.

Su tale punto, la S.A.P.NA. S.p.A., circa la problematica afferente all'individuazione del proprio Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, ha effettuato, in data 08.10.2015, un quesito/interpello all'A.N.A.C. ed alla Città Metropolitana di Napoli, in merito alla possibilità di

individuare, quale Responsabile Anticorruzione, l'unico Dirigente interno oppure, in alternativa, uno dei Responsabili di settore non in possesso di qualifica dirigenziale, o ancora, un soggetto terzo, esterno alla S.A.P.NA. S.p.A., facente parte dell'Amministrazione della Città Metropolitana.

Con l'approssimarsi delle scadenze di Legge, e nelle more della ricezione dei chiarimenti richiesti, la S.A.P.NA. S.p.A. ha ritenuto opportuno procedere con le seguenti azioni:

- a. al fine di ottemperare alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 33/2013, recante disposizioni in merito al "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", con Determinazione dell'Amministratore Unico del 21 Ottobre 2015, è stato nominato il Responsabile della Trasparenza della S.A.P.NA. S.p.A.;
- b. così come previsto dalle indicazioni dell' ANAC di cui alla delibera n. 12 del 28.10.2015 pag. 11, secondo la quale *"....nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero molto limitato, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze...."*, con Determinazione dell'Amministratore Unico del 30/11/2015, è stato individuato e nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione della S.A.P.NA. S.p.A.

Con determinazione dell'Amministratore Unico del 30.01.2017 - integrativa della determinazione del 30.11.2015 - *ai sensi dell'art. 41 comma 1 lett. f) del Dlgs 25 maggio 2016, n. 97 modificativo dell'art. 1 comma 7 della Legge 6 novembre 2012, n. 190*, è stato nominato un unico Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (in sigla, più brevemente RPCT) in ordine all'attuazione della Normativa cogente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Negli anni successivi il RPCT ha provveduto secondo legge, ad emettere i Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nel rispetto delle previsioni dell'ANAC con i PNA di cui alle Delibere ANAC n. 1074 del 21.11.2018, n. 1064 del 13.11.2019 e n. 7 del 17.01.2023.

I contenuti fondamentali del PTPCT di SAPNA SpA nel rispetto delle linee guida ANAC e delle delibere rappresentate sono riassunti nel seguente schema generale:

Descrittivo-Introduttivo

- Inquadramento della Società e suo inserimento nel contesto giuridico e normativo, i riferimenti e le fonti di legge a cui si è attinto per la redazione del PTPCT;
- Scopo del PTPCT, metodologie utilizzate ed obiettivi da raggiungere;
- Analisi del contesto esterno ed interno, valutazioni sui contesti individuati e comparazione con le finalità istituzionali della società;
- Dichiarazione d'identità della Società, con dati identificativi, descrizione della struttura organizzativa, organigramma aggiornato;
- Schema organizzativo interno in ambito prevenzione corruzione, mandati, processi decisionali ed attribuzione delle responsabilità, attuazione delle azioni di prevenzione corruzione, soggetti e ruoli e struttura di supporto al RPCT;

Gestione del Rischio-Controlli

- Processo di Gestione del Rischio Attività di aggiornamento - Processo di redazione del PTPCT (sistema di gestione feedback) - Mappatura Aree-Processi a rischio ed identificazione del rischio specifico – Analisi, Ponderazione e Trattamento del Rischio, Misure Generali;
- Coordinamento con il MOG 231, Codice Etico, Codice di comportamento del D.P.R. n. 62/2013 programma di attuazione della Formazione, provvedimenti di Rotazione ;
- Inconferibilità e incompatibilità e astensione in caso di conflitto d'interesse per dipendenti - professionisti esterni – avvocati. Incompatibilità nella formazione di

commissioni ed assegnazioni agli ufficiSvolgimento incarichi d'ufficio, mobilità interna, attività ed incarichi extra-istituzionaliAttività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors). Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower). Patti d'integrità e Protocolli di Legalità, Coinvolgimento degli stakeholder;

Misure adottate

- Misure Specifiche Ulteriori, adottate, previste, programmate e da attuare;
- Monitoraggio e Riesame: sull'attuazione del precedente PTPCT
- Verifica dell'osservanza/attuazione di tutti i documenti organizzativi, regolamentativi e procedurali;
- Audit, Riunioni congiunte e sinergie tra gli organismi di controllo e vigilanza aziendali (OdV e Collegio dei Sindaci)
- Revisione del Modello ex Dlgs 231/2001 - Questionari informativi
- Programmazione/monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure del PTPCT 2024-2026

Trasparenza

- Riferimenti normativi - introduzione
- Flusso informativo, soggetti responsabili dell'elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei dati
- Monitoraggio sulla Trasparenza e adempimenti rilevanti compiuti dal RPCT (principali azioni in materia di trasparenza)
- Accesso Civico – Attuazione del Regolamento sull'accesso agli atti

Completano il PTPCT gli allegati, elementi integranti dello stesso, che consistono in:

- a. Tabella Mappatura, Valutazione e Trattamento Del Rischio - PTPCT Aggiornamento 2024-2026;
- b. Disposizioni Organizzative aziendali alla data di pubblicazione del Piano PTPCT 2024-2026;
- c. Scheda di monitoraggio;
- d. Allegato 1 alla Delibera ANAC n. 1134 del 8/11/2017.

Sono stati approntati pertanto n° 9 Piani Triennali di aggiornamento nelle edizioni dal 2016 al 2026, che hanno seguito le evoluzioni organizzative societarie e normative delle leggi sulla prevenzione della Corruzione fino alla edizione del PTPCT 2024-2026 approvato con determinazione dell'Amministratore Unico del

Gli stessi sono reperibili al seguente link:

<https://sapnapoli.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza.html>

19.0 PROGRAMMAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI FINANZIARI

In attuazione del disposto di cui all'art. 6 del TUSP 19 agosto 2016 n. 175, la S.A.P.NA. S.p.A. intende avviare, in un contesto complesso di interpretazione normativa, una programmazione per l'adozione di un sistema di controllo interno per la valutazione del rischio finanziario.

Attese le dimensioni della Società e l'organico disponibile, nonché le figure dirigenziali in essa presenti, è necessario ricorrere ad una struttura di controllo semplice ed essenziale, senza trascurare le caratteristiche di affidabilità ed efficacia che necessariamente l'istituto deve avere.

Tale controllo interno si intende quindi strutturarne e classificarlo in base agli standard comunemente adottati ed alle finalità per cui il controllo stesso è posto in essere, di talchè se ne distinguono due tipologie principali, ovvero:

- a. controllo di regolarità amministrativa e contabile, diretto a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, le cui verifiche devono rispettare i principi generali della revisione aziendale, in quanto applicabili alla pubblica amministrazione;
- b. controllo di gestione, diretto alla verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati, anche attraverso interventi di correzione;

Ciò al fine di conseguire i seguenti, classici, obiettivi primari in una società controllata, interamente partecipata da capitale pubblico:

- a) osservanza delle politiche, dei piani, delle procedure, delle leggi e dei regolamenti;
- b) conseguimento degli obiettivi prestabiliti;
- c) utilizzo economico ed efficiente delle risorse;
- d) protezione del patrimonio pubblico;
- e) affidabilità ed integrità delle informazioni.

La verifica dell'efficacia invece è finalizzata ad accertare che nella realtà operativa il sistema di controllo operi secondo le aspettative. Fondamentale è la separazione tra il ruolo di controllo e quello di gestione del rischio.

Nella predetta struttura, si intenderanno i seguenti attori:

- a. il Socio Unico Città Metropolitana di Napoli, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- b. l'Amministratore Unico che sovrintende, per quanto di competenza, alla funzionalità del sistema di gestione dei rischi;
- c. i Funzionari e Responsabili degli Uffici rappresenteranno il principale organo di indirizzo, monitoraggio e informativa relativamente alle strategie di gestione dei rischi, contribuiscono al flusso di informazioni verso il soggetto collettore, incaricato di fornire le informazioni all'Amministratore Unico ed al Collegio Sindacale;
- d. un soggetto collettore che definisce le linee guida generali per il processo di risk management, e riceve le informazioni provenienti dai soggetti di cui al punto c.

Sarà compito del soggetto collettore l'approntamento, periodico, di un rapporto (ed. es. ERM – Enterprise Risk Management) da presentare all'Amministratore Unico ed al Socio Unico, unitamente al programma di Risk Management Policy e i limiti di rischio per il periodo considerato ed il perimetro di riferimento nell'ambito dell'insieme dei rischi oggetto di controllo.

Per quanto attiene la materia del rischio finanziario si ritiene importante citare l'aggiornamento, al 31.12.2023 su alcuni giudizi afferenti la richiesta di pagamento di ristori ambientali.

E' premesso che con nota prot. n. 126700 del 18.09.2018 e quindi a partire da tale data, la Città metropolitana di Napoli invitava la SAPNA ad inserire, tra le voci di costo del servizio di smaltimento/trattamento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati, l'importo previsto quale quota di ristoro per i comuni sede di impianti di trattamento (TMB già STIR).

Tale nota invertiva di fatto l'indirizzo ricevuto dalla SAPNA SpA di cui alla Delibera della Provincia di Napoli n. 364 del 23.05.2011 con la quale, nel determinare la tariffa per l'anno 2011, escludeva la quota di ristoro ambientale a seguito di presa d'atto del parere della Corte dei Conti n. 253 del 10.05.2011.

Nel richiamare altresì la corrispondenza intercorsa tra questa SAPNA ed il Socio Unico - prot. SAPNA n. 0001548 del 10.02.2016 e prot. 0006621 del 22.06.2016 (all. 3 bis e 3 ter) i giudizi relativi ai ristori ambientali attualmente in corso sono incardinati in ragione di n. 3 giudizi con il Comune di Tufino, n. 1 giudizio con il Comune di Caivano, n. 1 giudizio con il Comune di Giugliano, n. 1 giudizio con il Comune di Terzigno.

L'evoluzione dei rischi e le azioni poste in essere da SAPNA SpA sono riassunte nel breve riepilogo di seguito riportato, che ne espone i principali elementi di maggior spicco a far data dal 01.01.2023:

SAPNA c/ Comune di Tufino e Città Metropolitana – TAR Campania Napoli

Il giudizio ha ad oggetto l'appello proposto dalla SAPNA avverso la sentenza del Tribunale di Napoli n. 11153/2016 (all.4 e 4bis) che ha condannato la società SAPNA e la Provincia di Napoli, in solido, al pagamento della somma di € 1.672.729,08 (da maggio 2011 a giugno 2012), oltre interessi legali dal 28.11.2012 a titolo di quota di ristoro ambientale.

La Città Metropolitana, già con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 63 del 30/05/2017- cfr. altresì Delibera del Sindaco Metropolitan n. 27 del 09.02.2017 e DD n. 3573 del 22.06.2017 (all. 4 ter, 4quater, 4quinqies) ha provveduto a liquidare ed a pagare il Comune di Tufino l'intera somma di € 1.781.986,64, avanzando successivamente richiesta alla SAPNA di restituzione delle somme (cfr. corrispondenza intercorsa nota prot. 11944 del 31.10.2019 e nota SAPNA prot. 12793 del 15.11.2019).

La SAPNA ha, invece, provveduto alla liquidazione dell'imposta di registro di € 52.408,00 e con richiesta al Socio Unico di restituzione delle somme versate ad oggi non ancora restituite (cfr. note SAPNA prot. n. 5228 del 23.05.2018 n. 6265 del 26.06.2019).

Il procedimento in secondo grado si è concluso con sentenza emessa dalla Corte di Appello, prima sezione civile, riunita in camera di consiglio in data 03.03.2022, n. 950 del 10.03.2022 - RG 30456/2018, che ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario spettando la giurisdizione sulla stessa al Giudice Amministrativo.

In data 30.05.2022 il Comune di Tufino, a seguito della sentenza della Corte di Appello di Napoli n. 950/2022 ha notificato alla SAPNA ricorso per la riassunzione del giudizio a seguito di declaratoria di difetto di giurisdizione innanzi al TAR Campania di Napoli nrg 3023/2022.

Alla data della present relazione non risulta ancora fissata l'udienza per la discussione del ricorso.

SAPNA c/ Comune di Tufino – Suprema Corte di Cassazione, R.G. 3049/2018

Con sentenza n. 353/2018 pubblicata 12.01.2018 il Tribunale di Napoli, II Sez. Civile, ha condannato la parte attrice SAPNA rigettando la domanda avanzata al Comune di Tufino di restituzione delle somme versate dalla SAPNA all'amministrazione comunale per il periodo da gennaio ad aprile 2011 a titolo di ristori ambientali.

La stessa è stata impugnata dalla SAPNA dinanzi la Corte di Appello di Napoli e definita con sentenza n. 4699 del 21.12.2021 (all. 9ter) rigettandone l'appello e confermando la sentenza di I grado del Tribunale di Napoli n. 253/2018.

Alla luce della sentenza emessa dalla Corte di Appello, la SAPNA ha conferito mandato all'Avv. Marone per impugnare la stessa in Corte di Cassazione. Ad oggi non risulta ancora fissata l'udienza per la discussione del ricorso.

Comune di Tufino c/ SAPNA e Città Metropolitana – Suprema Corte di Cassazione - Giudizi:

- I grado espletato dinanzi al Tribunale di Napoli, X Sez. n. R.G. 30456/2018
- II grado espletato dinanzi alla Corte di Appello di Napoli, I sez. civ. R.G. 2546/2022

Il giudizio ha ad oggetto la domanda di pagamento del Comune di Tufino avanzata con atto di citazione dell'Avv. Orefice – cfr. prot. SAPNA n. 10020 del 07.11.2018, nei confronti della società SAPNA e della Città Metropolitana, della somma di € 2.805.097,84, di cui € 2.674.496,46 per quote di ristoro ambientale maturate per i conferimenti effettuati nello STIR di Tufino nel periodo da 01/07/2012 al 31/12/2017 ed € 130.601,38 per interessi legali e rivalutazione monetaria relativi al periodo dal 01.07.2012 al 30.09.2018, nonché interessi legali e rivalutazione monetaria da calcolarsi fino all'effettivo soddisfo.

Il giudizio di primo grado, definito con sentenza del Tribunale di Napoli n. 4801/2022 pubblicata in data 16/05/2022 RG 30456/2018, ha accolto la richiesta del Comune di Tufino condannando, in solido tra loro, SAPNA e Città Metropolitana di Napoli al pagamento delle quote di ristoro ambientale per il periodo in questione.

Alla luce della sentenza emessa e notificata dal legale di controparte, la SAPNA ha impugnato la sentenza de quo innanzi alla Corte di Appello.

Con Ordinanza della Corte di Appello, riunita in Camera di Consiglio in data 16/11/2022, è stata rigettata l'istanza presentata da SAPNA di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza appellata n. 4801/2022 introitando il processo in decisione.

Con Sentenza della Corte d'Appello di Napoli n. 2269/2023 pubblicata in data 17/05/2023 (all. 10 quinquies) la I sezione civile ha accolto l'appello R.G. n. 2546/2022 proposto dalla società SAPNA avverso la sentenza del Tribunale di Napoli n. 4801 del 16.05.2022 dichiarando il difetto di giurisdizione del Giudice Ordinario in favore del Giudice Amministrativo.

In data 31/07/2023 è stato notificato dal Comune di Tufino ricorso dinanzi la Suprema Corte di Cassazione nel cui giudizio è stato conferito mandato di rappresentanza all'Avv. Marone – che ha provveduto a depositare il controricorso. La discussione del ricorso si è tenuta in data 15.02.2024.

SAPNA c/ Comune di Caivano ed altri – Corte di Appello di Napoli

Il giudizio ha ad oggetto l'appello proposto nell'interesse di SAPNA avverso la sentenza del Tribunale di Napoli n. 8310 del 13.10.2021 RG 4689/2021 – cfr. prot. SAPNA n. 8746 del 15.10.2021 che ha accolto la domanda del Comune di Caivano nei confronti della sola SAPNA con condanna della società al pagamento della somma di € 2.818.651,50 (per gli anni 2012-2013-2014) a titolo di quota di ristoro ambientale oltre interessi e spese di lite.

La SAPNA, con atto notificato l'11.11.2021, ha impugnato la sentenza dinanzi la Corte di Appello con richiesta della sospensione della provvisoria esecutività.

La Corte di Appello di Napoli, sezione civile quinta, riunita in camera di consiglio in data 19/04/2022, ha deliberato di rigettare l'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza appellata ed ha rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza collegiale del 19.12.2023. Alla predetta udienza la causa è stata rinviata per le conclusioni il 16.09.2025.

SAPNA c/ Comune di Caivano ed altri – Corte di Appello di Napoli

Relativamente al periodo 2015, 2016, 2017 e primo semestre 2018, il Comune di Caivano ha richiesto, con nota prot.n. 32179 del 19.11.2021 registrata al protocollo SAPNA con n. 10145 del 22.11.2021, l'erogazione della somma di Euro 2.524.129,20 alla SAPNA SpA successivamente rettificati ad Euro 2.204.895,23.

In data 23.09.2022 il comune di Caivano ha notificato a SAPNA atto di citazione c/ SAPNA, Città Metropolitana di Napoli e Regione Campania con la richiesta di corresponsione dei ristori ambientali per euro 2.204.895,23 maturati nel periodo 2015, 2016, 2017 e primo semestre 2018 oltre interessi e rivalutazione monetaria. Il giudice ha concesso il termine per il deposito delle memorie istruttorie ex art. 183 6° comma c.p.c. e l'udienza, per l'ammissione dei mezzi istruttori, si è tenuta il 5.02.2024.

Comune di Giugliano c/ SAPNA e Città Metropolitana - Tribunale di Napoli Nord

Il giudizio pendente innanzi al Tribunale di Napoli Nord ha ad oggetto l'opposizione della SAPNA alla ingiunzione emessa il 18.12.2018 dal Comune di Giugliano ex r.d. n. 639 del 14.04.1910, e notificata il 3.01.2019, con la quale si chiede il pagamento della somma di € 5.538.941,67 (periodo da 01.01.2011 al 30.12.2017), oltre interessi.

Il Tribunale, con ordinanza in data 2.7.2019, ha rigettato la domanda di sospensione della provvisoria esecuzione della ingiunzione.

Il Comune di Giugliano ha, quindi, proceduto alla esecuzione forzata con pignoramento delle somme giacenti sul conto corrente di SAPNA a seguito del pagamento effettuato dalla Città Metropolitana, pari ad € 5.591.387,53 – (cfr. *Delibera del consiglio metropolitano n. 343 del 27.11.2019 e n. 413 del 20/12/2019 e Determina dirigenziale n. 9925 del 30/12/2019*). La procedura esecutiva è stata estinta ed è stato disposto lo svincolo delle somme pignorate a SAPNA.

Il giudizio di opposizione è nel frattempo proseguito e il Tribunale ha disposto la nomina di un c.t.u. per accertare la correttezza o meno del calcolo del contributo ambientale effettuato dal Comune nella ingiunzione e oggetto di contestazione da parte di SAPNA.

Il c.t.u., in data 14.10.2021 ha comunicato la bozza della relazione ai cc.tt.pp. al fine delle osservazioni dei tecnici di parte.

Dalla lettura della bozza risulta che il tecnico del Tribunale ha confermato la tesi di SAPNA e cioè che il contributo spettante per il periodo 01.01.2011-30.12.2007 è di € 4.994.670,21, oltre interessi al tasso legale e non invece di € 5.372.397,24, come calcolato nella ingiunzione.

Inoltre SAPNA, nella opposizione, ha eccepito la intervenuta prescrizione delle somme relative al periodo dal 01.01.2011 al 29.05.2013 in quanto il primo atto interruttivo della prescrizione, da parte del Comune, è del maggio 2018.

In sintesi, quindi, le somme oggetto della ingiunzione sono state già pagate dalla Città Metropolitana.

Il giudizio è stato definito con Sentenza del Tribunale di Napoli Nord n. 4216 del 25 ottobre 2023 che ha dichiarato dovuta dalla SAPNA e dalla Città Metropolitana di Napoli, a titolo di contributo per ristoro ambientale per il periodo dal 01/01/2011 al 2017, il complessivo importo di € 4.994.670,21, oltre interessi al tasso legale. Ha, inoltre, condannato il comune di Giugliano alla restituzione della somma di € 377.727,03 oltre interessi legali dal 16.01.2020, fino all'effettivo soddisfo e, infine, ha condannato SAPNA e Città Metropolitana al pagamento delle spese di lite liquidate in complessivi € 32.500,00, oltre spese forfetarie, iva e cpa.

La suddetta sentenza n. 4216/2023 è stata impugnata dinanzi la Corte di Appello di Napoli.

Comune di Terzigno c/ SAPNA – Riassunzione dinanzi il Tribunale di Napoli

La Corte di Appello di Napoli, con sentenza n. 3419 del 7.10.2020 (all.16, 16bis e 16ter) ha accolto l'appello proposto dal Comune di Terzigno, ha dichiarato la giurisdizione del giudice ordinario e rinviato le parti al Tribunale di Napoli per l'accertamento e relativa quantificazione del contributo ambientale spettante. Con tale sentenza vi è la soccombenza delle sole spese legali in solido con la Città Metropolitana di Napoli – cfr. nota registrata al prot. SAPNA n. 12019 del 14.12.2020 (all.17).

A seguito della sentenza sopra menzionata, il Comune di Terzigno, con atto di citazione in riassunzione, conveniva in giudizio la SAPNA e Città Metropolitana di Napoli (all.18) per sentirle condannare, con vincolo di solidarietà, al pagamento, in favore dell'amministrazione comunale, della somma di euro 827.000,00 a titolo di ristori ambientali relativi all'anno 2011 ed al I semestre 2012 (sino a tutto il 16.05.2012), oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali, e poiché lo stesso, a seguito dell'emergenza rifiuti verificatesi nel 2008 sull'intero territorio della Regione Campania, era stato individuato come sede di discarica nella località Pozzelle, denominata "Cava Sari".

Il giudizio veniva incardinato innanzi al Tribunale di Napoli sez. X dr. Pappalardo, R.G.: 28107/2020 e veniva fissata l'udienza del 6/05/2021 per la comparizione delle parti. Si costituiva ritualmente SAPNA che, in primis, rilevava il difetto di giurisdizione del G.O. poiché il Comune di Terzigno non agiva per ottenere un " corrispettivo del servizio di smaltimento" bensì una somma a titolo di "ristoro ambientale" per gli anni 2011/2012 previsto da una ordinanza commissariale che ha perso efficacia ed effetto nell'anno 2009 e per questo rimessa alla giurisdizione del G.A. SAPNA, nel merito, contestava l'applicazione della normativa citata dal Comune di Terzigno nonché la spropositata quantificazione delle somme richieste.

Il giudizio è stato definito con Sentenza del Tribunale di Napoli n. 2769/2023 (all. 18bis) che ha accolto la domanda proposta dal Comune di Terzigno e ha condannato la SAPNA e Città Metropolitana di Napoli – in solido tra loro – al pagamento della somma di € 827.000, oltre interessi legali e spese di lite, per il periodo dal 1.01.2011 al 16.05.2012.

La Città Metropolitana di Napoli, con nota prot. SAPNA n. 5876 dell'8.05.2023 (all. 18ter), ha comunicato che avrebbe provveduto al pagamento dell'importo di € 827.000,00 in ragione della condanna in solido con SAPNA a favore del Comune di Terzigno secondo le modalità indicate nella missiva sopra citata.

Avverso la Sentenza n. 2769/2023, la Città Metropolitana di Napoli ha proposto appello (all. 18 quater) così come la scrivente società.

Comune di Terzigno c/ SAPNA e Città Metropolitana – Riassunzione del giudizio dinanzi al TAR Campania concluso con sentenza n. 00736/2022 dell'08.09.2022

Il Comune di Terzigno, a seguito di Sentenza n. 2335 depositata il 28.02.2019 (all. 19) con la quale il Tribunale di Napoli dichiarava il proprio difetto di giurisdizione in favore della giurisdizione del TAR Campania – Napoli, procedeva alla riassunzione dello stesso giudizio dinanzi al TAR Campania notificando apposito ricorso a SAPNA in data 27.06.2019 (all. 20).

In data 5 settembre 2022 il comune di Terzigno depositava la dichiarazione di sopravvenuta carenza di interesse alla decisione, avendo provveduto a proseguire il giudizio innanzi al Tribunale di Napoli.

Pertanto, il TAR Campania, con decreto in data 8 .09.2022, ha dichiarato improcedibile il ricorso (all. 21).

La richiesta avanzata dal Comune di Terzigno nel giudizio in questione è la medesima di cui al punto 6) ovvero il riconoscimento della somma di euro 827.000,00 a titolo di ristori ambientali, relativi all'anno 2011 ed al I semestre 2012 (sino a tutto il 16.05.2012), oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali.

Recupero degli Aggi

Di seguito i fatti salienti a far data dal 31.12.2023:

- Con nota della Città metropolitana di Napoli acquisita al ns. prot. n. 0004550 in data 06.04.2023, si è preso atto che il Socio Unico ha ritenuto non più sussistenti le condizioni per la prosecuzione dei contenziosi in ordine al recupero degli aggi. Ciò alla luce della prospettiva, nel caso in cui i predetti contenziosi dovessero proseguire, di un ulteriore aggravio di oneri a carico dell'Ente per la condanna alla refusione delle spese legali. Pertanto, è stata data comunicazione ai ns. legali avv.ti Majello e Cesaro di tale indirizzo – cfr. prot. n. 0004783 del 13.04.2023.
- Nell'ambito del giudizio SAPNA c/ Comune di Casalnuovo, definito con Sentenza del Tribunale di Napoli n. 651/2023 e Sentenza della Corte di Appello di Napoli n. 3556/2023, questa SAPNA ha provveduto al pagamento delle spese di lite che saranno ribaltate a carico di Città Metropolitana di Napoli – cfr. prot. SAPNA n. 0010734 del 18.09.2023 e prot. 0011473 del 10.10.2023.

La relazione di sintesi sui contenziosi inerenti all'Aggio è stata trasmessa al Socio Unico con prot. SAPNA n. 0012727 del 7/11/2023. Alla data del presente documento, alla detta relazione è stato allegato l'ultimo aggiornamento dei contenziosi con l'indicazione della definitività delle sentenze – rif. prot. SAPNA n.0005585 del 23/05/2024.

Contenzioso Presidenza del Consiglio dei Ministri

-Appello in Consiglio di Stato SAPNA c/ UTA Presidenza del Consiglio dei Ministri avverso le ingiunzioni di pagamento n. 110/2015 per euro 2.671.654,82 (attività conferimento c/o TMV Acerra dal 01.01.2010 al 29.06.2012 oltre interessi moratori) e n. 106/2015 per euro 11.799.503,97 (tariffa rifiuti c/o impianto Caivano dal 01.01.2010 al 30.06.2012 oltre interessi moratori)

Con sentenza n. 2889/2022, il TAR Campania ha riconosciuto le richieste di pagamento dell'UTA della PCM. La SAPNA ha impugnato la sentenza dinanzi al Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato con Ordinanza n. 5320/2022 del 11.11.2022 ha respinto l'istanza cautelare .

In data 05.10.2022 con nota acquisita al prot. SAP.NA n. 16120, l' UTA richiede il pagamento delle residue partite di debito, oltre interessi legali ed alla quale la SAPNA ha riscontrato con una proposta di rientro della debitoria sottoscritta in data 14 giugno 2023 – cfr. prot. SAPNA n. 7556 del 14.06.2023 con la quale la SAPNA, nelle more del giudizio di appello dinanzi il consiglio di Stato (RG 5025/22), si è resa disponibile a corrispondere la somma di € 9.270.294,54 in linea capitale, a titolo di ristori e tariffe, in 78 rate mensili costanti con decorrenza da luglio 2023 fino al 30/12/2029, oltre le somme di € 551.803,25 già versate da SAPNA in 5 rate.

Cessione del Credito a seguito ingiunzioni Regione Campania

A seguito di definizione transattiva delle due ingiunzioni di pagamento della Regione Campania – rif. giudizi incardinati c/o il Tribunale di Napoli RG n. 36204/2019 (ingiunzione fiscale per trasporto e smaltimento FUT e percolato prodotti dallo STIR di Caivano dal 2013 al 6.07.2018 prot. Regione Campania n. 609635/2019 di euro 50.142.756,65 e RG n. 36207/2019 (ingiunzione

fiscale per conferimento al TMA della FST dal 2013 al 1 trimestre 2019 prot. Regione Campania n. 609624/2019 di euro 205.613.268,73) definiti con atto transattivo prot. SAPNA n. 5045 dell'08.06.2022 e con lo stralcio di euro 168.041.221,00 dal credito 2018. A seguire la SAPNA, ha stipulato con la Regione, per il tramite della SMA Campania, due atti di cessione del credito – cfr. prot. SAPNA n. 2022 del 5/02/2022 e n. 7609 del 28/04/2022. In data 26.04.2023 la SAPNA ha stipulato con la Regione, per il tramite della SMA Campania, una terza cessione – cfr. prot. SAPNA n.5386 del 27.04.2023.

20.0 MODELLO DI CONTROLLO CONTABILE E AMMINISTRATIVO

Il modello di controllo contabile e amministrativo della S.A.P.NA. S.p.A. definisce un approccio metodologico relativamente al sistema di gestione dei rischi e del controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che si articola nelle seguenti fasi:

- a. risk assessment per l'individuazione e valutazione dei rischi sull'informativa societaria;
- b. identificazione dei controlli e aggiornamento delle procedure amministrative a fronte dei rischi individuati;
- c. valutazione dei rischi individuati.

Fase a): risk assessment.

Rappresenta il processo di identificazione dei rischi legati alla società (rischi di errore non intenzionale o di frode) che potrebbe avere effetti sul bilancio ed è svolto sotto la responsabilità del Responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Finanza, con cadenza almeno annuale. Nell'ambito di tale processo si identificano gli obiettivi che si intendono conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta in fase di bilancio, individuando i conti, i processi a essi associati e qualsiasi altra informazione di bilancio, ritenuti rilevanti.

Le valutazioni sono effettuate utilizzando sia parametri quantitativi che parametri qualitativi.

La valutazione dei rischi, si focalizza sulle aree del bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull'informativa societaria rispetto al mancato raggiungimento di tali obiettivi di controllo.

Nell'ambito del processo di risk assessment, sono effettuate le seguenti attività:

- identificazione dell'elenco dei processi aziendali individuati come rilevanti ai fini del corretto funzionamento del sistema di controllo contabile e amministrativo;
- verifica dell'adeguatezza complessiva del modello di controllo contabile e amministrativo in essere.

Fase b): Identificazione dei controlli e aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili.

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati nella fase precedente è effettuata considerando gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria.

La S.A.P.NA. S.p.A. pertanto, definirà un sistema di controllo interno per il quale i responsabili di funzioni aziendali, con cadenza periodica, verificano, ciascuno per le aree di propria competenza, il disegno e l'effettiva operatività delle attività di controllo.

I risultati dell'aggiornamento periodico delle procedure e dei relativi controlli sono condivisi dai responsabili di funzioni aziendali con il Dirigente Preposto. I responsabili di funzioni aziendali provvedono ad aggiornare/modificare le procedure amministrativo-contabili per le aree di propria competenza con cadenza periodica.

Fase c): Valutazione periodica delle procedure amministrativo-contabili e dei controlli in esse contenuti.

I controlli identificati sono sottoposti a valutazione periodica di adeguatezza ed effettiva operatività attraverso specifiche attività di monitoraggio (testing) secondo le best practice esistenti in tale ambito.

Il Collegio sindacale e l'Organismo di vigilanza saranno informati relativamente all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile.

Dei risultati di tali attività l'Amministratore Unico darà periodicamente informazione al Socio Unico.

21.0 STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SOCIETÀ

L'impianto della società segue lo schema classico piramidale il cui vertice è rappresentato dall'**Amministratore Unico** che ha in staff alla propria funzione l'Ufficio Affari Generali in capo ad una risorsa Quadro che ne è responsabile e che collabora strettamente con l'organo amministrativo, nonché gli organismi di controllo istituzionalmente previsti.

Lo stesso **Amministratore Unico** ricoprendo ad interim la funzione di Direttore Generale, ha come riferimenti "di board" un Direttore Tecnico (Dirigente) e due funzionari (Quadri), ed in staff il titolare dell'Ufficio Gare e Contratti, non alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

Più precisamente, il succitato "board" è rappresentato da un Responsabile Tecnico (Direttore Tecnico, unico Dirigente della Società), da un Quadro che svolge la funzione di Responsabile Amministrazione e Finanza e da un Quadro che svolge la funzione di Responsabile Amministrazione del Personale.

Tutti e tre i soggetti hanno specifiche procure in relazione alle attività svolte nel compito istituzionalmente ricoperto (in via generale e indicativa: procure di tipo tecnico, ambientale e sicurezza, per il Responsabile Tecnico-di tipo Amministrativo, finanza, fiscale, contabile ciclo attivo/passivo e bilancio per il Responsabile Amministrativo-di tipo lavoristico e rappresentanza in giudizio per il Responsabile Amministrazione del Personale)

Strutturalmente la Società è suddivisa in due distinti settori che si relazionano costantemente tra loro ed effettuano le sinergie necessarie al funzionamento: un primo settore, tecnico-operativo, che rappresenta la maggior parte delle risorse umane della Società, in cui operano le maestranze degli impianti di trattamento e le risorse destinate all'ingegneria e attività tecnico-produttive.

Per il primo settore, la parte tecnica ed operativa prevede una Direzione Tecnica (n. 1 Dirigente), in diretta dipendenza del Direttore Generale (come anzidetto funzione ricoperta ad interim dallo stesso *Amministratore Unico*) alla quale fanno riferimento le seguenti funzioni:

- Uffici Tecnici ingegneria e servizi
- Gestione dei Flussi rifiuto
- Impianti TMB di trattamento meccanico e biologico del rifiuto
- Siti e Discariche
- Analisi e monitoraggi ambientali

Gli Impianti TMB sono ubicati nei Comuni di Giugliano e di Tufino e sono gestiti dai rispettivi Responsabili d'Impianto (responsabile, risorsa 8° Liv.) i quali, pur conservando ampia autonomia gestionale nella conduzione del ciclo produttivo degli impianti, sono funzionalmente referenti alla Direzione Tecnica.

Per il secondo settore, di stampo marcatamente amministrativo, vi sono risorse addette alla gestione documentale, contabile, amministrativa, legale e di supporto. In dipendenza diretta al Direttore Generale (ad interim lo stesso soggetto *Amministratore Unico*) vi sono il Responsabile Amministrazione e Finanza (n. 1 Quadro) che raggruppa le seguenti funzioni:

- Ciclo Attivo
- Ciclo Passivo
- Finanza
- Contabilità amministrativa
- Fiscale e Tributario

e il Responsabile Amministrazione del Personale (n. 1 Quadro) che raggruppa le seguenti funzioni:

- Elaborazione paghe
- Adempimenti contributivi
- Adempimenti assicurativi
- Gestione Fondi dipendenti
- Gestione presenze/assenze

- Rapporti collocamento
- Formazione obbligatoria

Le Relazioni Industriali nel 2023 sono state affidate ad un soggetto esterno, in forza degli accordi di contratto di rete tra la SAPNA SpA ed altra società interamente partecipata.

Lo staff dell'Amministratore Unico nel 2023 è rappresentato dall'Ufficio Affari Generali Organizzazione e Controllo. Quest'ultimo, di stretta collaborazione con l'organo amministrativo include le seguenti funzioni, raggruppate sotto la responsabilità e direzione di un unico responsabile:

- Affari Generali e ITC
- Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
- Qualità e gestione della qualità
- Legale e Societario
- Segreteria Generale e comunicazioni istituzionali
- Protocollo Generale
- Coordinamento TARSU

L'Ufficio Affari Generali, giuste determinazioni dell'Amministratore Unico del 24.05.2021 e successiva del 20.01.2022, ha incorporato le suddette unità operative nell'ambito dei provvedimenti di ottimizzazione delle risorse e della struttura, nonché al fine di assicurare la dovuta tracciabilità dei processi in capo al Responsabile dell'Ufficio.

Dal punto di vista organizzativo, quale seguito alle azioni effettuate nell'anno 2022 con la determinazione del 03.10.2022, su iniziativa del Direttore Tecnico con determinazione del 30.01.2023 si è proceduto ad un assestamento dell'Area Tecnica, affidando ai dipendenti che ne fanno parte specifici ruoli e incarichi.

La dislocazione del personale al 31.12.2023 risulta essere così distribuita:

N° 1 Direttore Tecnico, inquadrato come dirigente,

N° 3 Quadri (Amministrazione, HR, Affari Generali)

N° 67 Impiegati (dislocati nelle aree Tecnica, Amministrativa, HR, Segreteria, Protocollo e Affari Generali, impianti, siti, discariche etc.)

N° 6 Impiegati dipendenti a tempo determinato

N° 262 Dipendenti inquadrati come Operai inseriti presso le unità locali

-Sede operativa

-Siti e Discariche

-Impianto TMB di Giugliano

-Impianto TMB di Tufino

L'organigramma prevede inoltre, a partire dal 31.01.2017, in un unico soggetto il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (ex L. 190/2013) e per la Trasparenza ex Dlgs 97/2016, in precedenza nominato nel novembre del 2015 e successivamente rinnovato fino all'anno 2023.

22.0 CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

La SAPNA SpA si propone quale unico gestore e società di riferimento nell'ambito del perimetro metropolitano del ciclo dei rifiuti.

Nell'ambito delle azioni di miglioramento dell'organizzazione aziendale e delle azioni effettuate per la rispondenza alla qualità di cui agli standard ISO 9001:2015, per l'Ambiente ISO 14001:2015 per la Sicurezza sul Lavoro ex OHSAS18001:2007 e successiva ISO e sulle procedure per la Sostenibilità SA8000:2014 avviate già nel periodo 2017-2018 e successivamente per la ISO 45001:2018 nel periodo 2018-2019, l'Amministratore Unico ha definito quali obiettivi

fondamentali, l'utilizzo di costi indiretti unici, fissi e invariabili, il controllo della spesa per gli smaltimenti, la detenzione di un know-how già definito e collaudato in materia di gestione, ingegneria e capacità di problem-solving, unitamente ad una struttura che utilizza procedure già presenti, la cui emissione è stata avviata già dal 2014, consolidate nei successivi anni dal 2015 fino alla data della presente Relazione sia nel settore tecnico che in quello degli appalti, sia agli standard qualitativi già elencati in precedenza, per i quali si è proceduto al mantenimento dello status di standard ed all'ottenimento nel 2021, come descritto in seguito di una importante certificazione in materia di sicurezza sul lavoro.

Le procedure per l'ottenimento delle certificazioni ai detti standards sono state attuate con primaria società di Certificazione di Qualità - reperita per il tramite del M.e.P.A. – con la quale sono state avviate in stretta collaborazione e sinergia le analisi dei processi interni aziendali e la verifica degli stessi al fine di ottenere le certificazioni:

- per i processi industriali ISO 9001:2015,
- per l'Ambiente ISO 14001:2015
- per la Sicurezza sul Lavoro OHSAS18001:2007 (UNI EN ISO 45001:2018)
- per la Sostenibilità SA8000:2014
- per la Certificazione del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione di cui alla ISO 37001

L'intero procedimento è stato avviato nel 2018 e alla data della presente Relazione la SAPNA SpA risulta in possesso delle certificazioni ai seguenti standards:

- UNI EN ISO 9001:2015 Processi Produttivi
- UNI EN ISO 14001:2015 Gestione Ambientale
- UNI EN ISO 45001:2018 Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro
- UNI ISO 37001:2016 Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione
- SA 8000:2014 Responsabilità Sociale Sostenibilità

Sono state avviate le azioni per la costruzione di un sistema integrato aziendale per la qualità il cui avvio è programmato previsto entro il corrente anno 2024.

23.0 DECRETI E LEGGI-COLLOCAZIONE GIURIDICA DELLA SOCIETA'

Con il Decreto Legge n. 195 del 30 Dicembre 2009, alla data del 31 dicembre 2009 è stato dichiarato cessato lo stato di emergenza rifiuti nella Regione Campania, sancendo, di fatto, il passaggio alla gestione ordinaria, nella gestione del ciclo dei rifiuti (rif. Art. 5 comma 2 Legge 26/2010 conversione in Legge del DL 195/2009). Sono state pertanto poste in essere le azioni previste dalla Legge n. 26 del 26 febbraio 2010 conversione in legge del D.L. 195/2009 (rif. Art. 11 comma 2 Legge 26/2010 conversione in Legge del D.L. 195/2009):

A partire dalla data del 31 dicembre 2009, per effetto del DL 195/2009 fu dichiarato cessato lo stato di emergenza rifiuti nella Regione Campania con un drastico passaggio alla gestione ordinaria. Alla S.A.P.NA. S.p.A., con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n. 144 del 17 Marzo 2010, sono stati conferiti i compiti e le attività connesse alle funzioni inerenti al ciclo integrato dei rifiuti di competenza provinciale, così come disciplinate dal D.L. 195/2009, convertito con modificazioni nella legge 26/2010, che l'art. 11 del citato decreto riserva alla Provincia, in materia di programmazione del medesimo.

Come noto, la SAPNA SpA, Società a Socio Unico costituita ex Lege è interamente partecipata e controllata dalla Città Metropolitana di Napoli, ed è impegnata da oltre dieci anni nel settore dello smaltimento dei RSUR provenienti dai 92 Comuni del territorio metropolitano.

Con l'Assemblea del 25.09.2013 del Socio Unico, per effetto di Legge, la SAPNA SpA fu indirizzata ad intrattenere rapporti diretti con le Amministrazioni Comunali, provvedendo alla

stipula di appositi contratti e fatturando direttamente ai Comuni il costo relativo al segmento provinciale del ciclo dei rifiuti.

L'evoluzione delle attività della SAPNA SpA, nello specifico segmento dello smaltimento/recupero seguirono di pari passo le numerose proroghe ai termini di legge iniziali, con non poche difficoltà nell'estensione della programmazione a lungo termine e dei piani di sviluppo, fino a quando con Decreto-Legge 31 dicembre 2014, n. 192 coordinato con la legge di conversione 27 febbraio 2015, n. 11, fu fissato con l'art. 9 il termine della fase transitoria al 31/12/2015, fase prevista dall' art.11 comma 2-ter del D.L.n.195/2009.

Nelle more della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Campania, a far data dal 1° gennaio 2016, in mancanza di deroghe normative, così come richiesto dalla Regione Campania (nota prot.2016 0051840 del 26/01/2016) la SAPNA SpA ha garantito comunque la continuità del servizio.

La stessa Regione Campania, nel maggio 2016, è poi intervenuta in materia adottando la L.R. n. 14 Regione Campania del 26 maggio 2016, con la quale veniva abrogato il quadro delle norme regionali vigenti in tema di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, introducendo la previsione che le società provinciali, (SAPNA SpA) debbano continuare a svolgere le funzioni alle stesse assegnate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato dalla legge, ovvero dai neo costituiti ATO e, per essi degli Enti d'Ambito di cui alle previsioni della citata Legge Regionale.

La Legge Regionale n. 14/2026 alla data della presente Relazione è oggetto di modifica agli articoli riguardanti la funzione delle società partecipate e la loro collocazione.

24.0 CSR - CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING

A partire dal 2016 è in corso un processo che ha visto tutte le società, a prescindere dai requisiti posseduti da ognuna, ad adottare, per scelta volontaria, i criteri della Rendicontazione sociale ai fini di Sostenibilità a disposizione di Imprese, Enti pubblici e associazioni.

Il 5 gennaio 2023 è entrata in vigore la nuova Direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) che attualizza, consolida ed estende i dettami per la rendicontazione di sostenibilità, ampliando in modo significativo il numero di imprese tenute a notificare informazioni sulla sostenibilità, di cui al Dlgs del 30 dicembre 2016, n. 254, precedentemente disciplinate dalla Non-Financial Reporting Directive (NFRD),

La SAPNA ha adottato la scelta di redazione del CSR già emettendo il proprio CSR con riferimento al periodo 2021 con l'obiettivo di aumentare la trasparenza sulle tematiche ESG legate alla sostenibilità.

SAPNA non possiede ad oggi i requisiti per essere obbligata alla dichiarazione non finanziaria, ma sarà obbligata, verosimilmente dall'anno d'imposta 2025 a predisporre la rendicontazione di sostenibilità.

La Direttiva 2022/2464, entrata ufficialmente in vigore il 5 gennaio 2023 che sostituisce la precedente "Non Financial Reporting Directive – NFRD" (Direttiva 2014/95/UE), ha previsto, in specie, la previsione dell'obbligo dal 2026 (anno fiscale 2025) per tutte le grandi imprese non quotate che, alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata, abbiano superato almeno due dei seguenti criteri dimensionali: 250 dipendenti in media; > 20 milioni di euro di stato patrimoniale; > 40 milioni di euro di ricavi netti.

Motivo per il quale, SAPNA ha deciso di avviare il processo di avvicinamento, sia culturale, che procedurale al tema della sostenibilità che coinvolgesse tutti i reparti aziendali.

È invero, politica di SAPNA SpA - come lo è del resto per Città Metropolitana - armonizzare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali in un'ottica di sostenibilità nell'intento di preservare il patrimonio ambientale, sociale e umano per le generazioni attuali e per quelle future, impegnandosi nella salvaguardia dell'ambiente e della salute, il risparmio energetico, la trasparenza, l'etica, la correttezza dell'informazione pubblicitaria, la lotta alla corruzione attiva e passiva, ecc.

La SAPNA SpA è consapevole che l'adozione di un approccio di "corporate social responsibility" che monitorizzi le aspettative economiche, ambientali, e sociali di tutti gli stakeholder le permette di raggiungere l'obiettivo di conseguire vantaggi competitivi a beneficio della collettività, migliorando il rapporto con la comunità di appartenenza, e al tempo stesso di perseguire le proprie finalità istituzionali, visto l'oggetto sociale, misurando soprattutto l'impatto ambientale delle sue azioni.

Motivi per i quali, in modo totalmente volontario, dopo aver già predisposto il primo Report di sostenibilità per il periodo d'imposta 2021 con l'obiettivo di fotografare lo stato dell'arte e avviare le azioni di miglioramento, la SAPNA SpA sta procedendo alle fasi di raccolta dati per l'analisi dei *key performance indicators* con riferimento anche alle prossime annualità (2022, 2023 e 2024) per consentire alla governance di adottare, nel mentre, decisioni sostenibili ed in modo consapevole ed adeguare le proprie pratiche e procedure per soddisfare i requisiti legali e le aspettative degli stakeholder.

Ciò con l'obiettivo di provvedere progressivamente alla redazione del CSR utilizzando esclusivamente personale interno, target a cui la SAPNA SpA tende per prassi. Come già è accaduto in passato in tanti ambiti, la SAPNA SpA è sempre stata tesa ad internalizzare i servizi quando possibile, ed è stato avviato uno specifico percorso con professionisti di grande spessore, per far sì che le risorse interne della Società acquisiscano le conoscenze dei processi ed il know how necessario, per poi predisporlo internamente.

Si espone di seguito il link di collegamento per il download del CSR SAPNA SpA 2021:

<https://www.sapnapoli.it/dettagli/comunicazione/484>

25.0 POTENZIALITÀ E POSIZIONAMENTO STRATEGICO DELLA S.A.P.NA.

Dagli inizi del 2015 in poi, è stato avviato un processo di riorganizzazione della società, necessario per l'abbandono definitivo di tutte quelle attività residue, legate sia agli effetti del regime emergenziale - che a partire dal 2010 si sono protratti asintoticamente fino a circa il 2014 - sia agli effetti della fine della fase transitoria che ha visto la SAPNA SpA garantire in continuità il servizio pubblico anche dopo tale termine.

Il posizionamento strategico della SAPNA SpA

L'esecuzione delle attività della Società in regime ordinario unite al processo di riorganizzazione hanno consentito una forte accelerazione dell'utilizzo del digitale, l'implementazione di mezzi telematici e di gestione, (ad esempio la società, grazie all'adesione alle iniziative Consip, è completamente cablata e dotata di connessioni in fibra ottica tra sede ed impianti con moderne apparecchiature in grado di supportare adeguatamente programmi di gestione rifiuti, manutentivi, contabili, gestionali etc.) nonché il miglioramento dell'impianto strutturale interno, permettendo la maturazione di forti competenze tecniche - specifiche in materia di smaltimento del rifiuto, di gestione dell'impiantistica e dei siti e discariche esistenti nel territorio metropolitano - e delle competenze in materia di gare e appalti, controlli d'ufficio e verifiche istituzionali, inserite in un contesto organizzativo improntato ai criteri tipici della Pubblica Amministrazione e fortemente caratterizzato da regolamentazioni dei processi interni e procedure operative, garanti della regolarità, della tracciabilità e della trasparenza, inclusa, l'applicazione dei disposti di Legge in materia di prevenzione della corruzione.

Effetto di tale spinta si è riscontrato anche e soprattutto nelle notevoli economie dovute a processi di internalizzazione avviati dalla Società nell'ultimo biennio che hanno visto concretizzarsi importanti attività prima affidate in outsourcing come la contabilità amministrativa (internalizzata a partire dal 2015) calcolo, formazione ed emissione dei cedolini paghe per i dipendenti (internalizzata a partire dal 2016) l'attività di programmazione software e gestione tecnologie

informatiche interne (internalizzata nel 2016) gestione dei servizi interni e attività tecniche amministrative legate all'esercizio della nuova sede di Via Ponte dei Francesi (internalizzata nel 2016) e la formazione dei bandi di gara di servizi con la clausola contrattuale obbligatoria di rescissione nell'eventualità di utilizzo delle maestranze interne alla Società.

Tra quelle effettuate, riveste importanza significativa l'internalizzazione dei servizi di sorveglianza non armata che precedentemente venivano affidati a società esterne. Con le somme disponibili derivanti dalla suddetta internalizzazione si è provveduto alla copertura totale dei costi per l'acquisizione del personale dell'ex Consorzio di Bacino, operazione già iniziata con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa (nel 2017) e conclusasi nel 2019 con l'assunzione definitiva del personale.

La necessità di gestire ben due impianti industriali nonché Siti e Discariche ereditate dalla passata gestione emergenziale collocate in un territorio vasto all'interno di quello Metropolitano ha contribuito a sviluppare, all'interno della SAPNA un know-how tecnico di forte spessore in grado di provvedere, oltre al compito istituzionalmente previsto di gestione del *"Ciclo Integrato dei Rifiuti"* nel territorio metropolitano e quindi al ricevimento, alla lavorazione ed allo smaltimento dei RUR provenienti dai Comuni, anche ad altre attività più generalmente collegate al settore *"Ambiente e Territorio"*, oltre ai normali impegni istituzionali nell'ingegneria, logistica, manutenzione, gestione, monitoraggio ed alla sorveglianza ambientale, effettuata per i siti gli impianti e le discariche, non solo limitandosi al territorio della Città Metropolitana di Napoli, ma a rendersi disponibile, all'occorrenza, alla stessa Città Metropolitana di Napoli, ed anche alle Province della Regione e all'intera Regione Campania, ponendosi quale Società Pubblica di riferimento nel settore specifico.

Il Programma di Sviluppo della SAPNA

L'evoluzione normativa e le contingenze attuali non hanno fatto passare in secondo piano l'obiettivo strategico della SAPNA SpA che intende collocare la società in una posizione di rilievo nell'ambito di quello che sarà il ciclo dei rifiuti alla luce delle nuove Direttive Europee e dei paradigmi di sviluppo, evoluzione e green.

Parimenti, ha lo scopo di individuare le migliori condizioni gestionali del ciclo di trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani residui della Città Metropolitana di Napoli considerando il ruolo fondamentale della SAPNA SpA.

Gli obiettivi da raggiungere, imposti già dal 2021 e programmaticamente previsti dal Piano Industriale della Società sono i seguenti

- 1. Trasformare gli impianti TMB (ex STIR) in Impianti di Recupero Materia – (obiettivo Zero Waste Plant)
- 2. Canalizzare le materie recuperate verso impieghi industriali (riciclo) e ambientali (recupero)
- 3. Garantire la saturazione del termovalorizzatore di Acerra (efficienza energetico/ambientale)
- 4. Perseguire il progressivo azzeramento del fabbisogno di discariche
- 5. Eliminare il ricorso ad impianti di terzi per il trattamento di rifiuti in uscita

Nell'anno 2022, sono state poste in essere le seguenti iniziative:

Progetto	Attività	Descrizione
ECOWATT	utilizzo mulino micronizzatore	Sviluppo di un nuovo processo produttivo per la matrice umida, progettazione ed implementazione
ECOWATT	terreno tecnico	Progettazione del processo ed analisi delle tecnologie finalizzate alla produzione di end of waste
SAI	sistema DCS	Implementazione del sistema DCS per una migliore gestione

		degli impianti con sistema interconnesso
SAI	videosorveglianza	Studio ed inizio implementazione
SAI	controllo accessi	Studio e progettazione di un sistema di controllo accessi interconnesso ai sistemi aziendali
SAI	sicurezza	Acquisizione di sistemi anticollisione mezzi
SAI	Filmatrice	Studio per approvvigionamento di un sistema di imballaggio collegato al DCS
SAI	centraline meteo	Studi preliminari
Lin.e.a	Lin.e.a	Attività di progettazione per la realizzazione della “Linea ad alta efficienza e automazione” presso gli impianti di Tufino e Giugliano
FER	Energie rinnovabili	Progettazione delle linee di intervento per la realizzazione di impianti di produzione FER

Ulteriori progetti ai quali partecipa SAPNA SpA avviati da altri Enti e/o effettuati in sinergia con gli stessi:

PROGETTI	SITO
Sistema di stabilizzazione aerobica a cumuli statici aerati nei capannoni denominati ex MVA	TMB di Tufino e TMB di Giugliano
Lavori di realizzazione per un impianto di Compostaggio	TMB di Tufino e TMB di Giugliano
Recupero delle acque meteoriche e studio del successivo utilizzo della stessa come acqua tecnologica per gli impianti scrubber	TMB di Tufino e TMB di Giugliano
Interventi preliminari di messa in sicurezza e chiusura definitiva	Discarica Paenzano 2
Interventi per copertura definitiva delle discariche	Cava Giuliani - Settecainati - Villaricca
Attività di svuotamento delle ecoballe	Caivano, Acerra, Giugliano Masseria del Re
Lavori di messa in sicurezza delle aree di discarica	Ampliamento Masseria del Pozzo e Schiavi - Il stralcio
FER: produzione e valorizzazione biogas	Paenzano 1, Paenzano 2, complesso ASI Giugliano

Il quadro strategico disegnato dalla S.A.P. NA., in accordo con gli indirizzi dettati dal Socio, nel rispetto dei riferimenti europei e Ministeriali, si fonda su una proposta progettuale sviluppata negli ambiti del paradigma 4.0 e dell’economia circolare, anche grazie all’ausilio di forme di finanziamento quali possono essere lo strumento del credito d’imposta.

Per l’attività di ricerca e sviluppo in questione la Società ha considerato sia l’impegno del proprio personale tecnico, amministrativo e manageriale, distribuito tra la sede operativa e gli impianti, sia il ricorso a specifiche competenze (professionali, tecniche, industriali) esterne all’azienda con la prospettiva di consolidare attività di ricerca e trasferimento tecnologico in network con aziende e mondo universitario

26.0 AMBITO DI GESTIONE DEL RIFIUTO

La S.A.P.NA. S.p.A., per quanto di propria competenza, è impegnata nell’attività di recupero/smaltimento del rifiuto proveniente dalla raccolta urbana residuale effettuata dai 92 Comuni del territorio della Città Metropolitana di Napoli, indicativamente consistente in:

- a. Gestione dei flussi indifferenziati dei 92 Comuni del Territorio Metropolitano della Città di Napoli (ex Provincia di Napoli) e Comuni della Provincia del Beneventano;
- b. Gestione del comparto di smaltimento/recupero dei Rifiuti Urbani Residuali della raccolta differenziata;
- c. Gestione e manutenzione di N. 2 Impianti Industriali di trattamento meccanico (T.M.B.) del rifiuto, ubicati rispettivamente nei Comuni di Giugliano in Campania e Tufino;
- d. Gestione e manutenzione delle Discariche e Siti di Stoccaggio ubicati sul territorio provinciale (ex affidataria FIBE SpA ed ex Consorzio Unico di Bacino Napoli e Caserta);
- e. Analisi periodiche secondo quanto prescritto dal Dlgs 152/2006 – Norme in Materia ambientale, monitoraggio ed azioni atte a preservare e tutelare le matrici ambientali, piani di caratterizzazione dei Siti e messa in sicurezza.

27.0 LEGALITÀ SUI RICAVI E SUI FLUSSI ECONOMICI

Attesa l'unica fonte di ricavo per la SAPNA costituita dal gettito derivante dall'applicazione della tariffa per lo smaltimento RUR nei confronti dei Comuni, anche al fine di eliminare ogni possibile deficienza o ritardo nell'azione amministrativa sono state poste in essere molteplici azioni:

- a. sottoscrizione di apposite convenzioni/contratti di servizio non ancora perfezionati a regolarizzazione del rapporto tra Comuni e SAPNA anche per quelle attività i cui pagamenti, da parte di alcuni Comuni, fossero stati già parzialmente perfezionati;
- b. mandato immediato di azione legale verso quei Comuni che sono dimostrati completamente estranei alla corresponsione per il servizio reso;

Ciò ha permesso di identificare precisamente e con puntualità tutti i flussi finanziari in ingresso alla S.A.P.NA. S.p.A., permettendo una più agevole situazione di controllo ed un ancora più chiaro rapporto tra le Amministrazioni

E' stata inoltre avviata la redazione di un'apposita procedura interna afferente le modalità di recupero del credito avente la duplice funzione di istituzionalizzare - secondo meccanismi automatici - il recupero del credito, secondo criteri consolidati affinché questi siano alla portata di qualsiasi operatore nonché la funzione di presidio appositamente predisposto al fine di identificare le azioni volte al recupero del credito, onde evitare scostamenti dalla prassi procedurale ed incorrere nei reati previsti dal Dlgs 231/2001.

28.0 LEGALITÀ SU FORNITORI E PARTNERS, CONTROLLI PREVENTIVI

E' stato introdotto, su iniziativa del RPCT, in ogni contratto che la SAPNA SpA abbia stipulato con gli operatori economici, l'esplicito riferimento al rispetto del Modello di Organizzazione e Gestione ed al rispetto del Codice Etico della Società.

Ciò oltre ad aderire al Protocollo di Legalità che, allegato al Contratto stipulato con l'operatore economico, ne costituisce parte integrante.

La S.A.P.NA. S.p.A., nell'ambito dell'attività eseguita nel settore delle Gare e degli Appalti e della relativa contrattualistica, gestisce il proprio operato esclusivamente per il tramite di criteri utilizzati dalle Pubbliche Amministrazioni, ed effettua le proprie acquisizioni per il tramite di gare pubbliche, utilizzando per la totalità dei procedimenti, mezzi telematici ed automatici previsti dalla norma vigente, gli estremi dei quali sono reperibili dal sito istituzionale della S.A.P.NA. S.p.A. www.sapnapoli.it.

La SAPNA SpA è Stazione Appaltante abilitata registrata presso l'ANAC Codice 0000310224. Inoltre con la promulgazione del nuovo Codice degli Appalti, Dlgs 36/2023, sono state rivoluzionate le attività di verifica e controllo che venivano effettuate in precedenza così come l'introduzione delle fasi nel processo che conferisce l'appalto ad un operatore economico, qualunque sia il criterio seguito per la tipologia di gara ed i criteri di affidamento seguiti costituisce una vera e propria rivoluzione nell'ambito gare e appalti.

Infatti l' ANAC ha reso disponibili i servizi e le informazioni necessarie allo svolgimento delle fasi dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici che ricomprendono tra l'altro la Piattaforma contratti pubblici (PCP), la Piattaforma per la pubblicità legale degli atti, il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) e la gestione delle gare pubbliche, che a partire dal 1° gennaio 2024 obbligatoriamente prevista per il tramite di piattaforme digitali "certificate" ai fini della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici.

Nell'anno 2023 pertanto, si è verificata la laboriosa transizione delle metodologie di acquisizione utilizzate nel rispetto del precedente Codice Dlgs 50/2016 agli adempimenti e procedure previste dal Nuovo Codice degli Appalti Dlgs 36/2023 considerato che queste consentono strumenti, predisposti dall'ANAC, per l'accesso alle informazioni riguardanti l'operatore economico per la verifica del possesso dei requisiti - per la partecipazione agli appalti pubblici - l'assenza di cause di esclusione (casellario giudiziale, certificati antimafia, regolarità fiscale e contributiva, etc.) nonché attraverso processi di interoperabilità tra Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno, Inps, Inail, Agenzia delle Entrate, etc. la consultazione da parte delle Stazioni Appaltanti degli aggiornamenti documentali dei dati afferenti gli operatori economici.

La procedura standard che SAPNA effettua per il tramite dei propri uffici preposti, prima della emissione di un contratto e quindi dell'instaurazione di un qualsiasi rapporto con un operatore economico è brevemente riassunta come segue:

- a. Emissione di un Codice Identificativo Gara (CIG) presso l'ANAC anche ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136 del 13.08.2010
- b. Verifica della regolarità contributiva per il tramite di richiesta al sito INPS INAIL del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)
- c. Richiesta della posizione presso il Casellario Giudiziale nei confronti degli Amministratori delle società da contrattualizzare
- d. Richiesta di verifica posizione imposte e tasse presso l'Agenzia delle Entrate territorialmente competente
- e. Richiesta di certificato fallimentare presso la Sezione Fallimentare del Tribunale territorialmente competente
- f. Verifica dell'ottemperanza alla Legge 68/99
- g. Richiesta delle Informazioni Prefettizie secondo quanto previsto dal Protocollo di Legalità (Applicazione normativa Antimafia)

29.0 PIANI DELLE ATTIVITA' e TARIFFE DI SMALTIMENTO PER I COMUNI

Al fine di effettuare un controllo più energico della spesa e dell'utilizzo del bene pubblico, annualmente la S.A.P.NA. S.p.A., con la supervisione del Socio Unico, emette il Piano delle Attività aziendali previste per l'anno di esercizio, in ottemperanza a quanto stabilito dall' art. 13 dello Statuto Societario.

Il Piano delle Attività aziendali (budget previsionale annuale), costituito da più capitoli relativi agli impegni di spesa per gli Impianti TMB, per gli smaltimenti, per il mantenimento di Siti e Discariche, per le risorse umane e per i servizi generali, nonché per eventuali investimenti, raccoglie la proiezione – effettuata in via preventiva - della spesa complessiva che SAPNA intende sostenere per l'assicurazione del servizio ai Comuni e per lo svolgimento delle attività di mantenimento per gli Impianti, Siti e Discariche presenti nel territorio della Città Metropolitana di Napoli.

Esso rappresenta il documento di riferimento a fronte del quale, una volta approvato con apposita delibera, potranno eseguirsi le attività istituzionali della Società.

Definito così il Piano delle Attività, elemento fondamentale generato dal predetto Piano è la "tariffa di smaltimento" ovvero la tariffa di riferimento che, definita analiticamente sulla base dei contenuti previsionali e consuntivi del Piano delle Attività, una volta verificata ed approvata

con apposita delibera dal consiglio metropolitano viene applicata, in ragione di ogni singola tonnellata di rifiuto, nei contratti di servizio stipulati con i Comuni ai fini del pagamento del servizio istituzionale reso da SAPNA.

Ciò premesso, fino all'anno 2021 è stata adottata la procedura anzidescritta e così la SAPNA SpA ha provveduto, ai fini della determinazione della tariffa, anche per il successivo anno 2022 alla elaborazione del Piano delle Attività, presentando al Socio Unico entro il mese di Febbraio del 2022 una prima bozza del budget successivamente revisionato con ulteriori interventi volti ad un maggiore contenimento delle spese di funzionamento della società, e in coerenza con il Piano Economico e Finanziario della Società approntato per il periodo 2022-2032 sovrapponibile al Piano Industriale elaborato per pari periodo.

Tuttavia, secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 2.2, della Determinazione dell'Autorità ARERA del 4 novembre 2021, n. 2/2021-DRIF gli Enti territorialmente competenti, *“.....ai fini dell'approvazione definitiva da parte dell'Autorità, provvedono alla trasmissione degli atti, dei dati e della documentazione di cui al comma 7.5 della deliberazione 363/2021/R/RIF, come elaborati nel rispetto dei criteri e delle modalità di cui all'Allegato A al medesimo provvedimento (di seguito: Metodo Tariffario Rifiuti o MTR-2), come integrato ad opera delle deliberazioni 459/2021/R/RIF e 68/2022/R/RIF, nonché sulla base dei chiarimenti applicativi di cui alla determinazione n. 2/2021-DRIF...omissis... trasmettono:*

a) il Piano Economico Finanziario relativo al periodo 2022-2025 (di seguito: PEF), redatto impiegando il tool di calcolo di cui all'Allegato 1 della determinazione n. 2/2021-DRIF1, e riferito al singolo Ambito tariffario;

b) la Relazione di accompagnamento predisposta secondo lo schema fornito nell'Allegato 2 della determinazione n. 2/2021-DRIF;

c) la/e dichiarazione/i di veridicità del gestore/i, ivi inclusa/e quella/e del comune ove questo si qualifichi come gestore del servizio integrato o di uno o più dei servizi che lo compongono2, predisposta/e secondo lo/gli schema/i di cui agli allegati 3 e 4 della determinazione n. 2/2021-DRIF3;

d) la/e delibera/e di approvazione del PEF per il periodo 2022-2025 e dei corrispettivi tariffari relativi all'Ambito tariffario per l'anno 20224.

Il PEF deve essere redatto secondo il MTR-2 (come modificato e integrato) dai gestori che effettuano il servizio nel periodo 2022-2025, ed è finalizzato alla determinazione delle entrate tariffarie di riferimento per il medesimo periodo, sulla base dei dati di bilancio degli anni 2020 e 2021 secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, del MTR-2 (fatti salvi i casi di avvicendamento gestionale oggetto di chiarimento nell'articolo 1, comma 5, della già citata determinazione n. 2/2021-DRIF), delle componenti di conguaglio di cui all'articolo 17 del MTR-2 relative ai costi riferiti alle annualità pregresse, e delle eventuali componenti previsionali di cui all'articolo 9 del MTR-2.

I soggetti tenuti alla trasmissione dei dati sono gli Enti territorialmente competenti di cui all'articolo 1, comma 1 del MTR-2, ossia l'Ente di governo dell'Ambito, laddove costituito ed operativo, o, in caso contrario, la Regione o la Provincia autonoma o altri enti competenti secondo la normativa vigente, tra i quali per esempio il Comune.....”

(Cit.Rif. Guida alla compilazione per la raccolta dati: Tariffa rifiuti – PEF 2022-2025 Aggiornato al 12 aprile 2022)

Con l'avvento dell'obbligo di determinazione della tariffa secondo la metodologia MTR-2 stabilita dall'autorità ARERA non è stato possibile seguire la metodologia storicamente utilizzata per la determinazione della stessa - così come già rappresentato - fino all'anno 2021.

Pertanto la SAPNA SpA, nelle more dell'approvazione della tariffa elaborata secondo la metodologia ARERA da parte degli Enti Territorialmente Competenti, ha provveduto a rielaborare il proprio Piano Economico e Finanziario alla luce delle direttive ARERA, pertanto l'ipotesi del quadro tariffario secondo il PEF 2022-2025 ed il Piano Industriale Poliennale di SAPNA SpA 2022-2032, propone una tariffa riportata nel quadro seguente, con proiezione dal 2022 al 2025:

Tariffa ARERA 2022-2025

	2022	2023	2024	2025
Imponibile	175,28 €/t	184,08 €/t	185,08 €/t	185,18 €/t
IVA al 10%	17,53 €/t	18,41 €/t	18,51 €/t	18,52 €/t
Ristori correnti	3,12 €/t	3,12 €/t	3,12 €/t	3,12 €/t
Ristori a recupero 2011-2017	-	2,80 €/t	2,80 €/t	2,80 €/t
Totale tariffa IVA inclusa	195,93 €/t	208,41 €/t	209,51 €/t	209,62 €/t

La SAPNA SpA in applicazione della richiamata normativa, nonché della disciplina di settore adottata da ARERA - ha trasmesso agli ATO Napoli 1, Napoli 2 e Napoli 3, in data 17.2.2023, la seguente documentazione:

1. PEF - piano economico finanziario quadriennale (di cui all'Allegato 1 alla determina 22 aprile 2022, n. 01/DRIF/2022), in conformità con le indicazioni dell'Allegato A del MTR-2;
2. relazione di accompagnamento al PEF predisposta secondo lo schema tipo di cui all'allegato 2 della determina n. 01/DRIF/2022 del 22 aprile 2022;

Gli EdA Napoli 1, con determina del Direttore Generale n. 34 del 27.3.2023, Napoli 2 con determina del Direttore Generale n. 56 del 27.3.2023, e Napoli 3 con determina del Direttore generale n. 48 del 29.3.2023, hanno provveduto alla validazione per gli anni 2022-2025 del piano economico finanziario per la determinazione della tariffa degli impianti gestiti dalla ditta SAPNA SpA SAP.NA S.p.A. comprensivo di Relazione di accompagnamento e di modello di calcolo (MTR), nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA).

La validazione siffatta è avvenuta a seguito delle verifiche effettuate sulla coerenza, completezza e congruità degli elementi di costo riportati nel PEF trasmesso dalla SAPNA SpA nella sua qualità di Gestore e della verifica del rispetto della metodologia prevista dalla delibera 363/2021/R/RIF per la determinazione dei costi riconosciuti.

Gli EdA hanno altresì chiarito che gli importi definiti costituivano, fino all'approvazione da parte dell'Autorità (ARERA), i prezzi massimi del servizio in corrispondenza di ciascun anno, disponendo altresì la trasmissione alla SAP.NA S.p.A. per i successivi adempimenti di competenza e ad ARERA il PEF 2022-2025 e l'ulteriore documentazione richiesta, per le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa di riferimento.

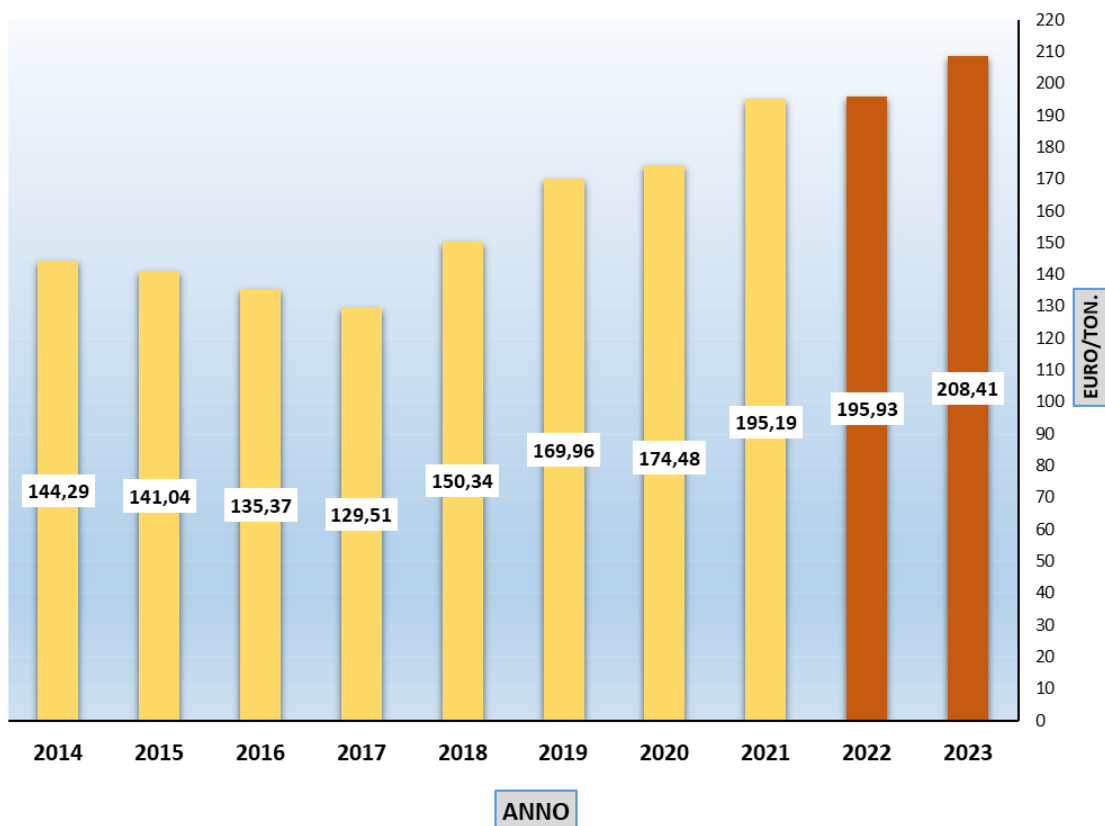
E' doveroso sottolineare che la tariffa previsionale di smaltimento da applicarsi ai Comuni, come illustrato dal grafico seguente ha sempre seguito un trend al ribasso a partire dal 2014 fino al 2017 per effetto dell'intensa attività di gare ed appalti pubblici che non lascia spazio alla trattativa privata e a forti azioni interne per il contenimento della spesa, consistenti in una migliore organizzazione interna, ottimizzazione dei costi di funzionamento, esclusivo utilizzo di procedure di acquisizione su vasta scala e per il solo tramite del mezzo telematico, Consip e MePA ed una limitazione dei costi di personale.

Il valore tariffario calcolato con ARERA è determinato oltre ai criteri imposti dalla stessa Autorità anche considerando i parametri industriali e di sostenibilità.

Il valore definito è pertanto un «price cap» dando facoltà di applicare tariffe inferiori.

Pertanto i risultati per l'anno 2023 sono riportati nel seguente grafico:

Andamento della Tariffa dal 2012 al 2023
(a partire dal 2022 la determinazione della tariffa segue la metodologia ARERA)



Gli importi esposti includono l'Iva e l'effetto del sovraccarico tariffario dovuto ai ristori per i Comuni.

La **media** degli ultimi dieci anni (dal 2014 fino al 2023 compreso) si attesta su **Euro 164,46/ton** inclusa Iva e ristori ambientali.

30.0 TARIFFA DI SMALTIMENTO PER I COMUNI ANNO 2023

Con il proseguimento nell'attuazione delle politiche di contenimento dei costi eseguite dall'Amministratore Unico della Società, in osservanza a quanto disposto dal Socio Unico e in ottemperanza alle deliberazioni del Sindaco Metropolitano, sono state svolte azioni programmatiche tendenti alla ottimizzazione dei costi ed all'internalizzazione delle attività, con una energica azione sul contenimento dei costi per le spese di esercizio e di funzionamento.

Nel caso specifico della SAPNA SpA, oltre all'indisponibilità temporanea di molti impianti situati sul territorio nazionale e, fattore non trascurabile, a fronte della costante necessità di smaltimento, una scarsissima o inesistente risposta da parte degli operatori economici alle gare pubbliche indette, anche nel caso di frazionamento dell'importo a base di gara in più lotti per favorire la partecipazione di più operatori economici.

Vi è inoltre da aggiungere che, al fine di tenere i prezzi quanto più concorrenziali possibile, tutti gli operatori economici che concorrono al processo di smaltimento/recupero ed al trasporto vengono scelti e successivamente contrattualizzati per il tramite di apposite gare pubbliche nazionali e/o internazionali, secondo criteri economici e qualitativi rigidi, in grado di assicurare la controllabilità del procedimento e la tracciabilità a garanzia dell'efficienza del servizio,

31.0 RECUPERO DI INSOLUTI

La S.A.P.NA. S.p.A. continua la massiva azione di recupero degli insoluti nei confronti dei Comuni meno virtuosi per il tramite dello strumento del decreto ingiuntivo.

Tale azione non sempre sortisce effetti positivi per la Società che si trova spesso a dover gestire e scegliere forme transattive di pagamenti in ragione della necessità di dover accettare pagamenti parziali o ripianificati al fine di poter così garantire il pubblico servizio e scongiurare il blocco/rallentamento delle attività azionate dai fornitori che, atteso il ritardo dei corrispettivi previsti, assumono posizioni molto prudentziali nei confronti della Società al fine di non aumentare i propri costi interni.

32.0 ECONOMIE DI SCALA ED INTERNALIZZAZIONI

La S.A.P.NA. S.p.A. nel periodo 2020-2021-2022-2023 ha confermato il trend positivo relativo alle economie di scala realizzate in azienda, che hanno inciso a favore dell'ottimizzazione dei servizi interni e della continuità del compito istituzionale (di fatto il servizio prestato dalla S.A.P.NA. S.p.A. non ha mai subito interruzioni, disponibile ed assicurato 24 ore su 24 tutti i giorni), oltre che al miglioramento della qualità dello stesso.

Ulteriori provvedimenti oltre a quelli relativi allo spostamento della sede operativa in uffici più funzionali e in nuovi locali utilizzando maggiori spazi, migliorando le condizioni di igiene e salubrità dei luoghi di lavoro, di sicurezza e soprattutto di salvaguardia delle informazioni, l'internalizzazione delle risorse tecniche, di contabilità ed elaborazione cedolini paghe, è stata realizzata:

Implementazione dei collegamenti dati aziendali tra Sede operativa e TMB

E' stato promosso e sottoscritto un contratto con Telecom, stipulato a mezzo CONSIP, per la connessione cablata in Fibra Ottica delle linee dati, necessario e propedeutico all'utilizzo dei collegamenti telematici in rete esterna del sistema protocollo e del deposito conservativo documentale in ottemperanza a quanto disposto dal DPCM del 13/11/2014.

Gli impianti TMB di Giugliano e Tufino e la Sede Operativa sono interconnessi in via intermodale e la visualizzazione dei dati come ad esempio le timbrature dei dipendenti, le quantità di rifiuto ed altri dati di tipo commerciale e contabile sono stati centralizzati presso la Sede Operativa, con notevole risparmio di tempo, di carta, maggiore tempestività, miglioramento della tracciabilità ed assicurazione dell'affidabilità del dato.

Vengono dati la disponibilità delle stesse e l'attuazione delle forme di verifica e controllo in precedenza non realizzabili;

Protocollo, Conservazione e SIPA-Digitalizzazione dei documenti

E' stato stipulato un accordo con la società DEDAGroup, reperita per il tramite del MePA per l'utilizzo del software "Folium" di protocollazione, archiviazione e conservazione documentale, già in uso presso la Città Metropolitana di Napoli, che consente l'abbattimento dei volumi di carta, iniziale, di circa il 40% in quanto protocollo di tipo digitale.

Infatti già a partire dal mese di Settembre 2016 la S.A.P.NA. S.p.A. utilizza il sistema protocollare Folium con diffusione dell'informazione direttamente al destinatario/fruitore evitando la diffusione di carta, favorendo una maggiore riservatezza del dato e migliorando la certezza del ricevimento dell'informazione. Per il tramite di tale software e in osservanza a quanto disposto dalla Città Metropolitana di Napoli in materia di disponibilità immediata dell'informazione la società ha effettuato l'adesione al SIPA, trasmettendo quasi in tempo reale le determinazioni ed i provvedimenti presi dalla società.

Tutto il corpus documentale di SAPNA Spa è ormai conservato in forma digitale, che per il tramite di apposite politiche ed iniziative è stato richiesto di operare, laddove possibile, esclusivamente in modalità digitale limitando fortemente l'uso del cartaceo, utilizzando le fascicolazioni ed il repertorio per la classificazione, archiviazione e conservazione dei documenti in forma digitale.

Parimenti è stata potenziata la diffusione dell'utilizzo della firma digitale e della PEC in ottemperanza alle disposizioni di norma ed AGID.

33.0 COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

La S.A.P.NA SpA coinvolge i diversi portatori di interesse attraverso confronti diretti periodici con i Comuni e, attraverso di essi, con i cittadini, nonché nell'eventualità, con le associazioni e con le organizzazioni presenti sul territorio.

La S.A.P.NA. S.p.A. è impegnata a inserire il tema della trasparenza e dell'anticorruzione anche durante gli incontri con i diversi portatori di interesse effettuati nel corso degli esercizi e a rendicontare i risultati di tale coinvolgimento in apposite relazioni poste nelle disponibilità dell'Amministratore Unico. Tale prassi si è estesa nel corso degli anni anche al 2020 utilizzando gli stessi procedimenti.

La S.A.P.NA. S.p.A. mantiene un annuncio permanente sul proprio sito istituzionale afferente alla possibilità, per tutti quanti si sentono coinvolti nel processo, di contribuire con suggerimenti, scritti, consigli, alla redazione degli aggiornamenti del Piano Anticorruzione Aziendale, così come previsto dalla normativa vigente.

Da tale spunto si è addivenuti alla conclusione che sarà possibile utilizzare, entro il corrente anno, il sito istituzionale della Società quale elemento di diffusione per informare tutti i portatori di interesse di S.A.P.NA. S.p.A. in ambito, Comunale, Provinciale Metropolitano e Regionale all'indizione di specifici tavoli per l'attuazione delle analisi delle maggiori problematiche che coinvolgono le società partecipate.